Martedì 23 Dicembre 1930 IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 303
Direzione e Amministrazione v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1,50%. tassa prev. giorn. in più

Il volo transoceanico

Tutti gli apparecchi hanno raggiunto Kenitra

I rapporti di S. E. Balbo

ROMA, 22. — A. S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente secondo rapporto del gen. Balbo:

Rabat, 21 (ore 17). Siamo partiti dai Los Alcazares alle ore 9 in 12 apparecchi. Uno in partenza ha avuto un ritorno di fiamme al carburatore, per mancata pressione ed ha bruciato i fili delle candele e qualche guarnizione. Riparerà in giornata e proseguirà domattina per Kenitra assieme a un altro apparecchio che gli abbiamo lasciato di scorta. Il viaggio è stato tormentato da forti raffiche fino a Capo Degata. All'altezza di Gibilterra abbiamo trovato un temporale. Le coste del Marocco invece ci sono state propizie e abbiamo ammarato a Kenitra alle ore 24. Stamane il saluto degli spagnoli è stato molto cordiale.

All'arrivo a Kenitra siamo stati ricevuti dalle autorità civili e militari. Una compagnia d'onore era schierata al pontile di sbarco. Alle ore 16 mi sono recato a Rabat dal presidente generale per la visita ufficiale accompagnato dal Gen. Nagues capo del suo gabinetto militare assieme a S. E. Valle, al Console generale d'Italia ed a altri ufficiali. Sono stato ricevuto all'ingresso della residenza da una compagnia di fanteria di marina che rendeva gli onroi militari mentre la fanfara suonava la marcia reale e la marsigliese. Il presidente Mr. Sint ha avuto amabili parole di benvenuto e di augurio ed ha brindato al successo della nostra crociera. Fra l'altro mi ha pregato di presentare i suoi rispettosi omaggi alla E. V.

Alle ore 18 il rappresentante del presidente a Kenitra ci ha offerto un vermouth al quale erano presenti tutte le autorità civili e militari ed ha pronunciato un simpatico discorso al quale ho risposto. ITALO BALBO.

Anche i due idrovolanti fermati ad Alkanzares hanno raggiunto Kenitra

KENITRA, 23. — Sono qui giunti i due idrovolanti partecipanti alla crociera atlantica, che erano rimasti a Los Alkazares. I 14 apparecchi sono in attesa di proseguire per Villa Cisneros.

Per l'avvenire del porto di Genova
Il movimnto ed il traffico

GENOVA, 23. — Si è riunita ieri l'assemblea generale del Consorzio Autonomo del Porto. Il Presidente comandante Federico Negrotto Cambiaso, ha tra l'altro informato sul movimento e sui lavori del porto.

Nonostante la crisi dei traffici non si è creduto rallentare lo sviluppo delle opere precedentemente tracciate, destinate a dare al porto un aspetto più stabile e più logico. Il presidente fa un riassunto dello stato delle opere portuali in corso, accennando ai lavori del primo e secondo bacino Benito Mussolini, all'opera ciclopica dello sbancamento del promontorio di San Benigno, ai lavori destinati a mettere il porto in condizioni di ospitare le nuove grandi unità in costruzione per conto delle due maggiori società nazionali di navigazione. Particolare cenno fa della riduzione delle tariffe praticate nel porto per le varie operazioni commerciali.

Dà notizia di provvedimenti allo studio per ulteriori riduzioni di tariffe a datare dal primo gennaio. Circa il traffico, dopo aver esposto il movimento delle merci, sia allo sbarco che all'imbarco negli ultimi undici mesi del corrente anno, fa presente come per il porto di Genova la leggera diminuzione verificatasi in rapporto alla crisi mondiale dei troffici si aggira su una media del 9 per cento inferiore a quella di altri porti europei e nordamericani.

Si confida ora che col mitigarsi, per quanto lento, della crisi mondiale dei traffici, l'attività del porto possa riprendere quell'ascesa che in tempi normali si era manifestata costante.

Dopo il tentativo di rivoluzione in Spagna
Il comandante Franco voleva far saltare la reggia

LONDRA, 23. — Il «Daily Express» pubblica oggi un lungo dispaccio sui recenti moti sediziosi in Spagna.

Il maggiore Franco ha dichiarato al corrispondente inglese che, se non fosse per riguardo ad alcuni bambini che giocavano nei dintorni del palazzo reale di Madrid, egli avrebbe fatto saltare la Reggia. Le sue bombe erano già pronte per essere lasciate cadere.

— Re Alfonso — ha continuato il comandante Franco — deve andarsene. Noi vogliamo liberare la Spagna dalla attuale tirannia e fare di essa una Nazione europea. Essa è ormai scesa come potenza al livello del Marocco. Quando la Repubblica sarà stata instaurata, il Re verrà giudicato davanti ad una Convenzione nazionale. Egli dovrà rispondere di tutto ciò che ha fatto tanto nelle sfere economiche quanto in quelle politiche. Se il tentativo di instaurare una Repubblica fosse riuscito questa volta, sarebbe stato eletto presidente Alacala Zamora, che in questo momento si trova in prigione.

Interrogato sulle cause dell'insuccesso del colpo rivoluzionario, Franco ha detto che è stato fatto prematuramente. Questa volta l'insurrezione ha avuto carattere politico; la prossima volta potrà essere di natura economica.

Franco ha ripetuto di essersi trattenuto dal bombardare il Palazzo Reale alla vista dei bambini che giocavano tutt'intorno. Perchè fare delle vittime innocenti? Franco volando sulla Reggia rimase perplesso qualche secondo, ma allo spettacolo di quelle creaturine fu commosso e non seppe decidersi a lasciar cadere la prima bomba. Egli non ha bambini, ma pensò in quel momento ai figlioletti del fratello ed infine decise di non alleggerire la macchina dei suoi ordini infernali. Continuò a volare sulla città, ma il segnale che avrebbe dovuto chiamare a raccolta tutti i repubblicani di Madrid non fu dato. Franco ed i suoi compagni d'arme decisero allora di abbandonare il paese e di rifugiarsi in Portogallo.

Franco ha terminato dicendo che il repubblicanesimo in Spagna è tutt'altro che morto. Lo si vedrà ancora alla opera.

Numerosi incidenti stradali causati dalla nebbia a Londra

LONDRA, 23. — *La fitta nebbia che dalla scorsa notte avvolge buona parte dell'Inghilterra e metà della città di Londra, ha causato numerosi incidenti stradali. Si deplorano sette morti e una ventina di feriti. Gli aeroplani provenienti dal continente hanno dovuto atterrare a Lympne anzichè proseguire per Croydon. Stasera in alcuni sobborghi della capitale il traffico è virtualmente sospeso. A più di due metri di distanza non si riesce a scorgere nulla. Nuove disgrazie si sono dovute registrare a tarda sera e si lamentano altri morti.*

Freddo eccezionale in Asia

COSTANTINOPOLI, 23. — Informano da Sanarcard che un freddo eccezionale regna in tutta l'Asia centrale. Il termometro in certe regioni si è abbassato fino a 41 centigradi sotto zero. Si rammenta a questo proposito che il gelo straordinario del 1900 è stato questa volta superato di molto. Anche allora a Tarkand si erano registrati 28 gradi sotto zero. Anche in Crimea la temperatura è divenuta rigida. La tempesta perdura violenta in tutto il Mar Nero.

Il Principe di Monaco fischiato dai monegaschi

MONTECARLO, 23. — Il Principe Luigi di Monaco, la Principessa Antonietta ed il Principe Raniero, sono giunti oggi a Monaco, ricevuti ufficialmente alla stazione ove si trovavano gli alti funzionari ed i membri del Comitato per la difesa degli interessi monegaschi. Quando il Principe col seguito è apparso sulla piazza della stazione, dalla folla che gremiva la piazza, si sono levate moltissime acclamazioni ma anche qualche grido ostile e si sono verificati dei disordini. La polizia è intervenuta ed à proceduto a quattro arresti.

I comunisti cinesi battuti in una grande battaglia

NANCHINO, 22. — Il Governo segnala una notevole disfatta inflitta dalle truppe nazionaliste alle forze comuniste. Dopo due giorni di furiosi combattimenti nel corso dei quali duemila comunisti che presidiavano la città sono rimasti uccisi, le truppe governative hanno occupato Tung Ku finora in possesso dei comunisti, nel Kang-Si meridionale. Il soldati di Nanchino hanno raso al suolo i locali già occupati dal Governo sovietico e hanno potuto liberare 500 prigionieri. I comunisti sono ora in fuga verso il sud, inseguiti dagli aeroplani da bombardamento delle forze nanchinesi.

Il Re d'Jugoslavia a Bucarest

BUCAREST, 23. — I giornali segnalano che oggi si è diffusa la notizia che in uno dei prossimi giorni giungerà a Bucarest il Re Alessandro di Jugoslavia, che sarà ospite di Re Carlo. La notizia finora è stata tenuta assolutamente celata. Il Re Alessandro farà il suo viaggio in incognito. Si ignora per ora se gli scopi dell'incontro siano politici oppure famigliari, e s'ignora anche la durata del soggiorno.

Ambasciatrice sovietica accusata di «borghesia»

STOCCOLMA, 23. — Secondo la «Nja Dagligt Alleand» la signora Kollonday, ambasciatrice dei Sovieti in Norvegia, che ha lasciato Stoccolma sabato sera per prendersi alcune settimane di congedo, sarebbe stata chiamata a Mosca per presentare un rapporto sull'attività da essa svolta ad Oslo, che non avrebbe dato i risultati che i sovieti si ripromettevano. All'ambasciatrice si farebbe carico di aver condotta, sia ad Oslo che a Stoccolma, una vita troppo borghese.

La morte improvvisa del capo del partito liberale rumeno

BUCAREST, 23. — Vintila Bratianu, capo del partito liberale, è morto stanotte alle ore 23.15 a causa di un colpo di apoplessia nella sua proprietà di Mihaesthi.

Un maggiore avvelena la moglie per sposare la dattilografa

KANSAS CITY, 23. — Il dott. Shetard maggiore dell'esercito federale, è stato condannato al carcere a vita. I giurati, dopo lungo ed appassionato dibattito, hanno ammesso che il maggiore aveva avvelenato la sua seconda moglie per unirsi liberamente con la sua dattilografa Grace Brandor, di cui si era innamorato.

Settecento vittime di un'eruzione vulcanica

BATAVIA, 23. — L'eruzione del Vulcano Le Rapi ha causato, secondo le ultime informazioni, più di 700 morti. Tutti i villaggi della zona minacciati dall'eruzione, sono stati sgombrati. Alcuni villaggi però sono rimasti isolat e vengono regolarmente riforniti a mezzo di aeroplani.

Intossicati dall'acido prussico

PRAGA, 23. — Si ha da Kitcin, nella Boemia settentrionale, che 20 persone dell'età da 74 a 80 anni, ricoverate nella infermeria del distretto, collocate in locali che trenta ore prima erano stati disinfettati radicalmente servendosi di acido prussico, sono rimasti intossicati. Sette persone sono morte, mentre le condizioni di altre 13 non destano gravi preoccupazioni.

Processo per un complotto contro il Regime chiuso dinanzi al Tribunale Speciale

Miseria morale degli imputati

ROMA, 22. — Oggi, alle 15, dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato sono apparsi in istato di detenzione Mario Vinciguerra, pubblicista, Renzo Rendi, giornalista, Augusto Benedetti, insegnante, Umberto Gelmetti, insegnante privato, Narciso Marchi, ufficiale telegrafico, Vernon Liliana vedova di Adolfo De Bosis, Tentori Olga, insegnante. Non è comparso invece, perchè latitante, l'ottavo imputato, Adolfo De Bosis.

Molto pubblico affolla la grande aula. Anche le tribune sono gremite. Così i tavoli per la stampa sono affollatissimi di resocontisti, fra i quali molti di giornali esteri. Presiede il Tribunale S. E. il generale on. avv. Guido Cristini. Sostiene la pubblica accusa il Procuratore Generale comm. Dessy.

L'atto di accusa

Dopo le formalità di uso, si dà lettura dell'atto di accusa. Esso espone che nel periodo dal luglio al dicembre di quest'anno veniva diffusa nel Regno una pubblicazione clandestina in forma di circolare con l'intestazione «Alleanza nazionale» e con la firma «Il Direttorio». Nel libello si incitavano gli italiani a coordinare le proprie forze per un'azione contro il Fascismo. L'«Alleanza nazionale», società segreta, in quella circolare contrapponeva come forze avverse, la Corona al Governo, l'Esercito alla Milizia, il Vaticano e l'Azione Cattolica al Regime; esaltava nazioni straniere a detrimento della nostra Nazione e dipingeva le condizioni economiche del paese coi più foschi colori, attribuendone la causa alla politica del Regime.

Gli interrogatori

Al termine della lettura di tali atti, il Presidente passa all'interrogatorio degli imputati. Primo ad essere interrogato è Vinciguerra Mario che, mantenutosi completamente negativo nelle prime dichiarazioni fatte in periodo istruttorio, ammette in udienza di aver collaborato con il Rendi alla redazione delle ultime circolari sostenendo però che egli intendeva compiere opera di opposizione puramente ideologica, essendo lontano dalla sua volontà di provocare una offensiva contro il Regime.

A contestazione del Presidente, che osserva come in talune di queste circolari si trovino frasi che incitano al rovesciamento del Regime, l'imputato rimane perplesso e poi afferma che le frasi rilevate dal Presidente hanno un valore per così dire polemico e rivestono un carattere del tutto bluffistico. Si rimette per il resto ad un memoriale che egli ha indirizzato al Tribunale Speciale.

Rendi Renzo, anch'egli negativo all'inizio dell'istruttoria, è poi confesso. Accusa la Vernon di averlo chiamato a collaborare alla redazione delle circolari. Dice di aver ignorato l'esistenza dell'«Alleanza nazionale» fino al settembre del 1930. Soltanto allora, sempre ad opera della Vernon, ne venne a conoscenza, ma si limitò alla redazione materiale delle circolari che egli scriveva su «clichés» e poi consegnava alla Vernon.

Tanto il Vinciguerra quanto il Rendi tentano di prospettare le più assurde giustificazioni ai loro atti, dichiarandosi pentiti di quanto hanno commesso e ribadendo continuamente il concetto che essi erano oppositori del Regime solo da un punto di vista ideologico e perciò alieni e incapaci di passare a qualsiasi azione concreta.

L'ammirazione della Vernon per il Duce

Liliana Vernon, vedova De Bosis, confessa di aver cooperato alla riproduzione delle circolari pregatane dal figlio, ma di aver fatto ciò senza rendersi conto del male che commetteva.

— Io — soggiunge — sono italiana per adozione e per passione, perchè debbo restituire all'Italia tutta la felicità che essa mi ha dato; e se ho errato, ciò si deve alla mia incredibile ingenuità e alla mia assoluta ignoranza della interpretazione che poteva essere data ad espressioni inconsiderate di ideologie che io non ritenevo potessero offendere il mirabile lavoro ricostruttivo operato dal Duce, di cui io sono sempre stata una fervida ammiratrice.

La Vernon continua ricordando la tradizione patriottica della famiglia De Bosis, la fedeltà al Regime degli altri suoi sei figli e con parola commossa dice che la clemenza del Tribunale verso di lei, caduta in colpa senza volerlo e senza pensarlo, sarà ricompensata dall'amore, dalla gratitudine di tutta la sua numerosa famiglia.

Infine l'imputata conferma tutte le espressioni contenute in una lettera da lei diretta al Duce, mentre, in istato di detenzione, era degente in una clinica; lettera che esalta la cortesia e l'indulgenza che il Duce ha voluto dimostrarle, consentendo il suo ricovero nella clinica.

In questa lettera la Vernon esprime inoltre la fiducia nella magnanimità di Lui; e dopo aver riconosciuto l'errore in cui la scrivente è caduta, invoca la testimonianza di una vita tutta spesa per educare i figli alle tradizioni spirituali lasciate loro dal padre e nell'esercizio della religione.

Esaurito l'interrogatorio dell'imputata il suo avv. Dangelantonio presenta al Tribunale copia di una lettera indirizzata al Duce dalla famiglia De Bosis e un telegramma di essa ad Adolfo De Bosis che trovasi attualmente all'estero.

Un altro che non aveva cattive intenzioni

Gelmetti Umberto, avvocato e insegnante privato, dice di non aver avuto alcuna intenzione di compiere opera di propaganda antifascista e narra come venne in possesso delle circolari dell'«Alleanza nazionale». Egli afferma a questo proposito di avere incontrato il Benedetti Augusto, il quale gli comunicò di aver ricevuto alcune circolari da parte di una associazione clandestina. Chiese di poterle vedere ed allora il Benedetti gli consegnò due foglietti dattilografati che egli portò in casa. Il giorno successivo, insieme al Marchi, si recò dal Benedetti e nella sua stanza assistette alla riproduzione delle circolari battute a macchina dal Marchi. Ne furono fatte cinque copie, delle quali una consegnata al Marchi e le altre furono ritirate da lui.

— Ma quale interesse aveva di portare con sè queste copie e di spedirle, come poi fece? — gli domanda il Presidente.

— Le circolari m'interessavano — risponde l'imputato — perchè contenevano accenni all'Azione Cattolica alla quale appartengo, e le spedii a persone di provata serietà, non a scopo propagandistico ma perchè mi sembrava che in esse fossero elementi che si prestavano ad una discussione. Le inviai (soggiunge), ripromettendomi di farvi le mie obbiezioni e le mie confutazioni, non aderendo affatto alle idee che esse manifestavano.

Il Presidente gli muove altre contestazioni.

Anche questo imputato conclude il suo interrogatorio dicendo di avere scritto un memoriale difensivo, in cui si rivolge alla magnanimità del Duce per chiedergli perdono e termina con queste parole: — Una cosa sola mi preme di dirvi: In coscienza io non ho avuto la volontà di fare una propaganda contro i poteri costituiti, perchè ciò sarebbe contrario ai miei principi religiosi, morali e anche politici di questi ultimi anni. Specie dopo il grande atto della Conciliazione consacrato coi patti lateranensi, io mi sono sentito sempre più attratto verso il Fascismo e il suo Duce.

Un altro pentito

Il Benedetti, nel salire la pedana, saluta romanamente il Presidente. Anch'egli si dichiara pentito della colpa commessa, come ha avuto a dichiarare anche in una sua lettera al Duce. Le circolari che poi mostrò al Gelmetti le ebbe da sua moglie Olga Tentori che, a sua volta, le aveva ricevute dalla signorina Renzi domiciliata a Genova di cui ella era pupilla. Dice di avere distrutte dopo sei o sette giorni avendole però nel frattempo fatte leggere ad alcune persone. Anch'egli nega di aver voluto compiere opera di propaganda e si professa ammiratore del Regime fascista.

Il Marchi saluta anch'egli romanamente il Presidente e con voce piacente narra come egli nel settembre incontrasse il Gelmetti che lo condusse a casa sua dove gli fece leggere le circolari e quindi lo pregò di accompagnarlo dal Benedetti per scrivere a macchina le circolari stesse. Tentò di esimersi, ma il Gelmetti gli disse che nessuna traccia sarebbe rimasta della copiatura e che per conseguenza poteva essere tranquillo. Obbedì, e scrisse le circolari senza per altro rendersi conto del loro tenere.

— E dire che all'estero voi passate per un cospiratore! — esclama il Presidente, interrompendolo.

La signora Tentori dichiara di aver mancato, nel mostrare le circolari ricevute, al marito, la cui responsabilità ella cerca di scagionare.

Con questo, l'interrogatorio degli imputati è esaurito. Esso, come si è visto, fu ricco di atti di contrizione, di proteste di innocenza, di scuse a volte perfino puerili.

Segue la discussione. Il P. M., nella sua requisitoria, dice che la compilazione del lurido foglio è stato provato che si deve addebitare al Vinciguerra ed al Rendi; e conchiude domandando per essi la condanna a quindici anni di reclusione.

La condanna

Dopo le difese, il Tribunale si ritira per deliberare. Quando rientra alle 21.30 il Presidente legge il dispositivo della sentenza che condanna il Vinciguerra ed il Rendi a 15 anni di reclusione, a 3 anni di vigilanza speciale ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; il Gelmetti a 3 anni di reclusione, a 3 anni di vigilanza speciale ed alla interdizione perpetua dai publici uffici; assolve il Marchi e il Benedetti per non provata reità e nei riguardi della Vernon e della Tentori dichiara non farsi luogo a procedere.

L'enorme indennita' chiesta ad una officina per un errore di commissione

LONDRA, 23. — La vertenza giudiziaria che si protrae da vari mesi tra la Banca del Portogallo e la nota officina grafica per la stampa delle banconote Waterlow e Sons, di Londra, ha avuto finalmente la sua conclusione nel giudizio oggi emesso dai giudici a favore della Banca del Portogallo, la quale aveva intentato causa alla ditta londinese alla quale faceva carico di aver stampati nel 1925 un gran numero di biglietti della Banca stessa, in seguito ad ordinazione di un olandese, tale Marang, biglietti di banca che erano stati poi messi in circolazione nel Portogallo dai cospiratori per il tramite di una banca appositamente costituita. La ditta alla quale il querelante faceva addebito di negligenza nell'accettazione della commissione aveva respinto tale addebito sostenendo che se di negligenza si doveva parlare, questo era da attribuire alla banca portoghese. La Banca di Portogallo aveva chiesto, da principio lire sterline 1.156.691 di indennità per i danni ed interessi, riducendo poi la sua richiesta a 627.182 sterline a causa di alcuni crediti vantati dalla casa Waterlow. Ora il giudice ha ridotto la cifra a 531.851 sterline. Dopo aver messo in rilievo l'enorme responsabilità che grava sopra una officina che stampa biglietti di banca ed avere constatato che vi fu mancanza di acume e di incomprensione da parte del direttore della ditta, la sentenza non è stata registrata, restando da considerare alcuni punti sollevati dall'avvocato della difesa, secondo i quali in seguito alle constatazioni del giudice, la somma da sborsare alla banca portoghese dovrebbe essere invece per danni ed interessi di lire sterline 423.061.

Notizie in breve

I MINISTRI E SOTTOSEGRETARI DI STATO della Grecia hanno presentato le loro dimissioni al presidente del consiglio Venizelos, e ciò per facilitare il presidente nel rimaneggiamento del ministero.

A CAUSA DELLA NEBBIA il piroscafo «Patria» ha cozzato contro una secca al largo della costa portoghese. La nave è affondata e quattro uomini dell'equipaggio sono annegati.

Due altre navi sono rimaste danneggiate per collisione, nel mar Nero.

CRONACA PORDENONESE

Il vice Prefetto comm. Bianco ha preso in consegna l'amm. del Comune

Il Podesta' di Pordenone lascia la carica

Con decreto 4 dicembre u. s. il Ministero degli Interni disponeva la cessazione dalla carica di Podestà di Pordenone del cav. dott. conte Arturo Cattaneo e con successivo decreto 18 corrente veniva chiamato a reggere l'Amministrazione del Comune il comm. dott. Guglielmo Bianco, Vive Prefetto della Provincia.

Il conte Arturo Cattaneo da vario tempo aveva intenzione di dimettersi dalla sua carica per dedicarsi a molteplici interessi; era quindi noto che avrebbe dovuto cessare dalla sua funzione. Tuttavia si confidava che Egli avrebbe seguitato di portare l'opera sua fattiva, ancora per un tempo indeterminato.

Egli fu il primo Sindaco fascista della città: venne nominato nel 1922 e salvo una breve interruzione si dedicò con rara sagacia alla sua carica e seppe in gravi momenti dimostrare forza di volontà ed acume. Quindi con rammarico si è appresa la notizia.

Il decreto ministeriale 4 dicembre era accompagnato al Podestà con una nobilissima lettera di S. E. il Prefetto della Provincia, nella quale si compiaceva di ricordare con parole lusinghiere la solerte opera indefessa prestata dal Podestà durante il lungo periodo di sua permanenza al Comune, esprimendo tutto il suo compiacimento a questo riguardo e ringraziando con sentite espressioni.

Ricordiamo le maggiori pratiche trattate dal conte Cattaneo per gli interessi del Comune:

Costruzione della ferrovia Pordenone-Aviano; ritorno del campo d'aviazione alla Comina e del Tribunale; gli avvenuti miglioramenti di servizi; la costruzione del Palazzo Scolastico; l'apertura di nuove strade; la sistemazione di mercati e l'interesse vivissimo prestato per alleviare la disoccupazione ecc. ecc.

— L'ultima seduta della Consulta —

Nell'ultima seduta della Consulta Comunale, l'altra sera, dopo esaurito l'ordine del giorno, il Podestà co. dott. Arturo Cattaneo ha comunicato la sua cessazione dalla carica di Podestà e la nomina del Commissario Prefettizio nella persona del comm. dott. Guglielmo Bianco, Vice Prefetto della Provincia.

Il Podestà ha ringraziato i Consultori della fraterna collaborazione offertagli ed ha pure informato che il Vice Podestà, ing. cav. Luigi Querini, lascia pure l'Amministrazione del Comune; a lui pure rivolge parole di vivissimo elogio per la lunga e preziosa collaborazione datagli.

Il consultore cav. ing. Enrico Galvani, rendendosi interprete dell'unanime pensiero della Consulta, esprime al Podestà vivo rammarico per il provvedimento che priva il Comune della sua opera preziosa e gli conferma la incondizionata approvazione per l'attività svolta con largo e tangibile profitto per la nostra città.

Dichiara infine che tutti i Consultori sono in questo momento con Lui pienamente solidali, come lo furono durante tutto il periodo della loro partecipazione ai lavori del Comune. Il Podestà, sensibile a tali gentili e deferenti espressioni, commosso ha ringraziato.

L'insediamento del Commissario Prefettizio

Stamane nel Palazzo Comunale, alle ore 10, nella sala del Podestà, il conte Cattaneo, presenti tutti i funzionari del Comune, accolse il Commissario Prefettizio comm. Bianco e dopo averlo salutato a nome suo e del Comune con deferenti espressioni, fece la consegna dell'Amministrazione, esponendo le condizioni generali e soffermandosi sulle più importanti. — Presentò quindi tutti i funzionari, pei quali ebbe vive frasi di compiacenza per l'opera che prestano con costante attività ed efficace rendimento e rivolse loro parole di affettuoso commiato.

Il Commissario Vice Prefetto comm. Bianco, dopo aver ringraziato e salutato il Podestà con cordiale simpatia, si rivolse ai funzionari lieto di essere coadiuvato nella sua opera temporanea di amministrazione, da collaboratori intelligenti e capaci. Si rivolse in modo particolare al Segretario capo dott. Vivaldi che conosce attraverso i documenti comprovanti le sue qualità elette e all'opera già iniziata con rara perizia, e al vice segretario capo signor Basso, preziosissimo collaboratore del Podestà, che già tanto simpaticamente conosce per tutta l'attività data impareggiabilmente da molti anni in pro del Comune. Infine disse come egli desideri che tutti gli impiegati attendano alle loro rispettive mansioni con attività, tenacia e volontà fattiva, e si dimostrino, come sempre hanno fatto, premurosi e cortesi con tutti i cittadini che per ogni ragione dovessero ricorrere al Comune.

Finita la breve cerimonia, il Commissario, accompagnato dal Segretario capo dott. Vivaldi, si recò a far visita al comandante il Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, colonnello cav. Briolo, al Pretore cav. Bottesini, al Segretario politico cav. de Valenzuela, alla medaglia d'oro cav. on. De Carli, a mons. Branchi, Arciprete di San Marco.

All'Illustre comm. Bianco, che si accinge in questo difficile momento a reggere le sorti di Pordenone che già Egli tanto simpaticamente conosce ed apprezza, giunga il benvenuto della cittadinanza e l'augurio che le sue chiare doti di mente e di cuore, ben note nella Provincia, sappiano portare alla città quei benefici ch'essa attende fiduciosa.

Il manifesto del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato questo nobile manifesto:

«Cittadini!

Nell'assumere a temporanea reggenza la vostra Amministrazione Municipale, mi è grato porgervi il mio deferente saluto.

E' mio intendimento di fare tutto quanto sta in me a tutela degli interessi del Comune ed a sollievo della popolazione, in generale di quella che più risente dell'attuale momento di disagio per le industrie locali.

Mi sarà in ciò preziosa la concordia e la benevola Vostra collaborazione.

ULTIME DELIBERE DELLA CONSULTA

Nella sua ultima seduta, della quale vi riferisco più sopra, la Consulta Comunale ha approvato il nuovo regolamento sul servizio delle automobili pubbliche e di ridurre gli stipendi degli impiegati del Comune del 12 per cento.

Moruzzo

NUZZE BENE AUSPICATE

(20). — Stamane, nella Parrocchia di Santa Margherita in Comune di Moruzzo, il maestro signor Giulio Bazzanella apprezzatissimo insegnante in queste scuole elementari, ha impalmato la gentile signorina Margherita Visco insegnante a Carpacco, frazione del Comune di Dignano al Tagliamento.

Alla coppia avventurata sono giunti innumerevoli telegrammi, lettere, biglietti augurali. Moltissimi gli omaggi floreali o i doni pervenuti alla sposa. Dopo il rito gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze, accompagnati dai voti augurali di quanti li conoscono e ne apprezzano le squisite doti di mente e di cuore.

Al voti di tutti, aggiungiamo nostri gli cordialissimi.

CRONACA CITTADINA

Pareri del Consiglio di Sanità

Il Consiglio provinciale di Sanità, riunitosi sotto la presidenza del Prefetto, ha espresso parere favorevole all'approvazione dei seguenti argomenti:

Opere pubbliche: Udine: Progetto di ampliamento dell'acquedotto comunale — S. Daniele: Progetto di ricostruzione dell'acquedotto comunale — Venzone: idem. — Pontebba: Progetto per lo acquedotto della frazione di Laglesie S. Leopoldo — Bordano: idem della frazione di Interneppo — Resiutta: Allacciamento di una sorgente all'acquedotto comunale — Udine: Costruzione di un collettore in Via Marsala — Paluzza: Progetto di ampliamento del Cimitero della frazione di Rivo — Trasaghis: Progetto di costruzione cimiteri di Avasinis e di Alesso — Platischis: Soppressione del vecchio cimitero di Montemaggiore — Cividale: Ospedale Civile: Progetto di costruzione di un padiglione per malati di petto.

Capitolati per il servizio ostetrico di condotta nei comuni di: Ruda, Travesio, Prepotto, Malborghetto, Pocenia, Marano Lagunare, Pulfero. — Buia: Abolizione di un posto di levatrice condotto e suddivisione del Comune in due reparti di condotta ostetrica.

Capitolati per le condotte mediche nei comuni di: Paularo, Nimis, Pocenia, Ragogna: condotta medica, passaggio alla categoria superiore. — Vito d'Asio. Soppressione di una condotta medica ed assegnazione della nuova condotta medica alla V categoria. — Sutrio: Consorzio medico Sutrio - Cercivento, Ravascletto: Separazione del comune di Ravascletto ed aggregazione del medesimo al comune di Comeglians, con assegnazione del nuovo consorzio (Comeglians-Ravascletto) nella IV categoria — S. Daniele: Convenzione con l'Ospedale Civile riguardante i servizi sanitari di condotta medica e istituzione di un posto di medico primario del reparto chirurgico e relativo capitolato di servizio — Palazzolo dello Stella e Precenicco: Costituzione consorzio medico.

Regolamenti di polizie mortuarie dei comuni di: Arta, Erto Casso, Fontanafredda, Precenicco, Roveredo in Piano e Resia.

Regolamenti di igiene dei comuni di Barcis, S. Maria alla Longa. — Pordenone: Ospedale Civile: Regolamento per i servizi degli ambulatori.

Consorzi Veterinari: S. Daniele: Modifica convenzione regolatrice — Paluzza: idem. — Pravisdomini: Costituzione del Consorzio interprovinciale con i comuni con Annone Veneto e Pramaggiore, convenzione regolatrice — Meduno: Capitolato veterinario di servizio e convenzione regolatrice — Manzano: Capitolato di servizio veterinario consorziale — Nimis: Costituzione di un consorzio veterinario fra Nimis, Platischis ed Attimis, distacco di Nimis da Tarcento e di Attimis da Faedis.

Farmacie: Udine: Trasferimento della farmacia Cantoni.

Medici scolastici: Udine: Istituzione del posto di medico scolastico comunale e relativo capitolato di servizio.

Il consiglio sanitario ha infine preso atto della abolizione delle scuole elementari interne del Brefotrofio Provinciale.

Prima di mettere in discussione l'argomento riguardante la nomina per scaduto triennio, del Vice Presidente del Consorzio Provinciale antitubercolare e del rappresentante nel Consorzio stesso di un componente il consiglio sanitario provinciale S. E. il Prefetto ringrazia anche a nome del consiglio il prof. Gustavo Pisenti e il dottor Libero Furlanetto, dimissionari, per l'opera da loro prestata, a favore del Consorzio Provinciale antitubercolare, il quale superato il periodo di assestamento si appresta ora a svolgere il suo compito di benefica attività.

Avendo il prof. Pisenti dichiarato di non essere disposto di accettare una eventuale riconferma della carica di Vice Presidente, il Consiglio passa alla nomina del nuovo Vice Presidente nella persona del comm. prof. Guido Berghinz e a quella del gr. uff. Pompilio Pennato quale rappresentante del Consiglio Sanitario Provinciale in seno al consorzio medesimo.

Per la Mostra-Concorso

Alla Segreteria dell'Artigianato sono pervenuti copiosi e ricchi doni da dare in premio ai vincitori della mostra-concorso.

Nove medaglie verranno così assegnate in più del previsto. Così col giungere di una medaglia d'oro e una d'argento della Cassa di Risparmio e di una medaglia d'argento e due di bronzo del Consiglio dell'Economia, sono a disposizione della segreteria i seguenti premi: Una artistica onorificenza offerta da S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. Giuseppe Nogara, due medaglie d'argento offerte dall'Ill.mo signor Podestà di Udine e due medaglie di bronzo offerte dal cav. uff. Enrico Brolli per l'Unione Fascista dei Commercianti, oltre alle cinque citate medaglie.

I barbieri ribassano le tariffe

Il giorno 22 dicembre 1930 - IX alle ore 10 antimeridiane, nei locali della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, in via de Rubei 13-18, convocati dal Capo Comunità signor Antonio Scalchi, convennero numerosissimi, quasi tutti i barbieri e parrucchieri della città di Udine.

Venne stabilito che i prezzi attuali, col 1. gennaio 1931, vengano diminuiti del 10 per cento sui servizi semplici di barba e cappelli pagati per contanti, fermi restando gli altri servizi di libera contrattazione e fermi restando gli abbonamenti.

Nuova laurea

Apprendiamo con vivo piacere che l'ing. Carlo Mizzau, figlio del cav. Giuseppe, ha conseguito a Roma, la laurea di ingegnere aeronautico. E' questa la seconda laurea che consegue il valoroso giovane, giacchè l'anno decorso ebbe già ad addottarsi in ingegneria navale all'università di Genova.

A lui le nostre più cordiali congratulazioni e gli auguri più fervidi.

Fermata a Buttrio del diretto della sera

La Direzione Generale delle Ferrovie, in seguito all'interessamento del Consiglio Provinciale dell'Economia, ha comunicato al Vice Presidente Senatore Morpurgo che, col 1.o gennaio prossimo venturo, il treno 628, in partenza da Udine alle ore 20.20 per Trieste, fermerà alla stazione di Buttrio.

Tre busti in pietra lungo il porticato del Castello identificati

Avendo l'altra sera il dott. Corgnali, nella sua lettura all'Accademia, accennato all'identificazione dei tre busti in pietra che si vedono lungo il porticato che conduce al nostro Castello, abbiamo voluto chiedergli qualche schiarimento.

Il dott. Corgnali ci ha dichiarato che si tratta di tre Luogotenenti veneti i quali, per avere le epigrafi abrase, sono venuti fino a noi anonimi o quasi. Meglio dire quasi, anonimi, giachè essi recano tuttora i rispettivi stemmi, in modo che riesce facile stabilire almeno a quali famiglie abbiano appartenuto i personaggi riprodotti in effigie.

L'abrasione delle epigrafi deve risalire a tempi anteriori al 1797, giacchè il Padre Faccioli, vissuto a cavallo dei secoli XVIII XIX e che mise assieme un'interessantissima raccolta d'iscrizioni lepidarie udinesi, non solo non riporta le epigrafi in parola, ma nemmeno fa cenno a supposte scalpellazioni vandaliche avvenute a Udine al tempo dell'invasione Francese. Si deve dunque dire che il Faccioli le abbia sempre vedute scalpellate e che non si sia occupato di decifrarle; (per esaminarle è indispensabile procurarsi una scala).

Il primo busto che s'incontra reca lo stemma della famiglia Zustianin. L'iscrizione è stata cancellata con tanta diligenza che non riesce possibile decifrare nemmeno una parola. Però con un po' di pazienza si può leggere nell'ultima riga la data: MDCLXXIII. Deve quindi trattarsi di Girolamo Ascanio Zustinian che fu Luogotenente della Patria nel 1672.

Il secondo busto reca lo stemma dei Tron ed il cognome Tron sembra anche di poter intravedere nell'epigrafe. La quale è divisa in due parti. A sinistra si riesce a leggere: ... IOANNIS ... RONI ... VERO PIVS ET ... ARIO... A destra: ...COEPTA SIT ANNO MDCLXX... Le ultime due lettere del millesimo non sono chiare, potrebbero rappresentare un IV o un VI. Sapendo però che Giovanni Tron fu Luogotenente nel 1676, la data dovrà leggersi: MDCLXXVI.

Zustinian (1670) e qui l'epigrafe fu letta dal dr. Corgnali quasi per intero:

VTINENSIVM EDICTO COHORTES — BENEDICTI IVSTINIANI PRAESIDIS — PVBLICIS (?) MERITIS — E. FRAGORE TYMPANIS PVLSANTIBUS — TVBARVM SONITV ARMIS ET STATVIS — APPLAVSERVNT — VIRGINEI PARTVS ANNO MDCLXXI

L'operaio incaricato di cancellare l'epigrafe, ha lasciato intatta la dicitura che tuttora si può benissimo leggere nella parte inferiore del monumento: GVIL. MARASTONI CAPO MAG. INVENTORE DELL (sic) DISEGNO.

Per la collocazione di quei busti marmorei si dovettero chiudere le finestre rotonde delle arcate; e di esse finestre restano visibilissime le tracce all'esterno del porticato.

Un'altra iscrizione, scalpellata solo in parte, è quella del Luogotenente Tomaso Lippomano (1486), murata verso la fine del porticato.

Qui si nota il nome del Luogotenente che appare dapprima scalpellato e poi scolpito una seconda volta. Superiormente poi si possono, con un po' di pazienza, leggere le seguenti parole: AVGVSTO BARBADICO VENETIARVM DVCI. Cioè: Ad Agostino Barbarigo Doge di Venezia (1486).

La lapide è tipica per la sua forma, che ricorda quelle dei tempi di Roma.

La neve a Valbruna

Giornata grigia domenica a Valbruna: tutta la settimana il tempo era stato bellissimo per riserbare alla domenica una nevicata fine ed insistente.

La neve ottima, sebbene non troppo alta, ha permesso agli sciatori di sbizzarrirsi in discese emozionanti ed esercizi difficili.

A mezzogiorno l'Albergo Seisera ospitava un buon numero di partecipanti ai quali non faceva certo difetto l'appetito: abbiamo notato l'ill. Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco con la sua gentile Signora ed il signor Bonanni; una compagnia capitanata dall'ing. Rasi, molto numerosa e molto...... rumorosa che ha riempito la sala con canzoni friulane e con canti i più.... esotici: un'altra comitiva provvista di macchina cinematografica da presa, venuta quassù per dar modo all'operatore signor Spinotti di ritrarre alcune scene di vita sportiva; ed altri ancora.

Speriamo la neve si decida a cadere presto in tale abbondanza da permettere a tutti di cadere senza..... conseguenze.

Donazioni alla Casa di Ricovero

Con decreto prefettizio del 16 corrente il Presidente della Casa di Ricovero di Udine è stato autorizzato ad accettare le seguenti donazioni:

1) Da Collovatti Davide fu Sebastiano e Collovati Ernesta di Davide lire 10.000 in contanti, un appezzamento di terreno di are 2.20 e la casa con stalla e fienile siti in Udine (esterno).

2) Da Biasoni Anna fu Giuseppe i beni siti in Comune censuario di Rivignano: casa del reddito imponibile di lire 170.65 e terreno di pertiche 0,20 della rendita di lire 0.60.

Brevi visite del Podesta'

Accompagnato dal rag. Bracchi il Podestà ha ieri visitato brevemente, con vivo interessamento, i servizi di nettezza urbana che in seguito ad accordo con una ditta è in via di esperimento lo sfruttamento delle immondizie raccolte.

Pure brevemente il Capo della Città ha visitato i magnifici locali della S. A. F. Egli è stato accompagnato dal commendatore cav. uff. Piero Gibello Palazzo e si è vivamente complaciuto per la bellezza e la modernità dei servizi e dell'edificio.

Il Segretario Federale riceve il Direttorio del Fascio di Tarcento

Ieri il Segretario Federale ha ricevuto il nuovo Direttorio del Fascio di Tarcento presentato dal Segretario politico capitano Grasselli.

Il Segretario Federale si è interessato alle esposizione dei problemi più urgenti riguardanti la vita politica dell'importante centro e ha dato direttive in merito.

Corsi di lucidatura del legno alla nitrocellulosa

Hanno avuto luogo nei mesi di novembre e dicembre alcuni corsi di lucidatura del legno alla nitrocellulosa organizzati in Provincia di Udine dall'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia per la Federazione Fascista degli Artigiani e l'Unione Industriale Fascista di Udine.

Tali corsi frequentati con vivo entusiasmo da numerosi falegnami ed ebanisti, sono stati attuati ad Udine, Tarcento, Gemona, Moggio, Tolmezzo, Sutrio, Cividale, Palmanova, Latisana, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Pordenone.

Alla chiusura di ogni corso, presenti il Fiduciario della Federazione degli Artigiani ed il rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro e delle Autorità locali, furono distribuiti i certificati di frequenza agli artieri più meritevoli e furono rivolte espressioni di ringraziamento agli Enti promotori dell'iniziativa ed alla Standart Varnish Italiana di Milano.

Il Ricreatorio del Balilla

Per iniziativa del dott. prof. Antonio Tarozzi venerdì 26 corr., giorno di Santo Stefano, alle ore 14 sarà inaugurato nel cortile e nella palestra dell'O. N. B., in via dell'Ospedale, il Ricreatorio del Balilla. Il Ricreatorio sarà fornito di giostre, altalene, giochi di birilli, cinematografo, bersaglio ed altri giochi vari.

Tutti i Balilla, specialmente quelli poveri che non potevano prima di adesso permettersi il lusso di un divertimento costoso, avranno così modo di godere qualche ora di sana ricreazione.

Dirigerà il Ricreatorio il prof. Apicella, assistito da giovani volonterosi.

L'orario degli esercizi pubblici prorogato di un'ora

S. E. il Prefetto ha emesso oggi il seguente decreto:

«E' prorogato di un'ora l'orario normale di chiusura dei pubblici esercizi esistenti nella Provincia per le sere 24-25 e 31 dicembre e 1, 5 e 6 gennaio p. v. mese.

L'orario dei negozi di alimentari

«La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che il 24 ed il 31 corrente i locali negozi di vendita generi alimentari e le macellerie praticheranno lo orario libero, salvo l'obbligo di corrispondere al personale che presterà servizio, la retribuzione per lavoro straordinario».

Cassa di Risparmio

Il giorno 26 corrente, seconda festa di Natale, gli uffici della Cassa di Risparmio di Udine rimangono chiusi.

Le adunate avanguardiste sospese

In ricorrenza delle prossime feste natalizie e di capodanno il Comando della 302.a Legione Avanguardista dispone che, dal giorno 22 corrente sino a tutto il 10 gennaio p. v. le adunate ordinarie domenicali rimangano sospese.

Per l'albero di Natale

Si ricorda che il taglio degli abeti o pini destinati ad alberi di Natale, da eseguirsi nei boschi vincolati privati o comunali è, di regola, vietato.

Tuttavia, eccezionalmente, chiunque intenda tagliare nella circoscrizione della 1. Legione Forestale, piante sottomisura dai boschi vincolati, è necessario ottenga la preventiva autorizzazione dai militi forestali più vicini o da guardaboschi comunali (per i boschi di proprietà comunale).

Si consigliano tutti coloro, che si dovessero provvedere di piante provenienti da boschi non sottoposti a regime forestale per farne commercio o per uso personale, di procurarsi un documento dell'autorità comunale del luogo, che comprovi la provenienza delle piante.

Le sacre funzioni di Natale

Giovedì, solennità del Natale, S. E. l'Arcivescovo celebrerà in Duomo la Messa Pontificale alle 10.15. Dopo l'Omelia, il Presule impartirà la Benedizione Papale.

Nel pomeriggio, alle 17, nella Metropolitana ci saranno anche i Vespri pontificali.

S. E. l'Arcivescovo, poichè la seconda festa di Natale, 26 dicembre, che non è di precetto, cade quest'anno di venerdì, dispensa in tale giorno dall'obbligo dell'astinenza tutta l'Arcidiocesi.

L'esposizione del pittore Scabbia

Oggi il pittore Aldo Scabbia apre la mostra delle sue opere nel sotterraneo del Palazzo Eden.

Elenco dei locali sfitti

Viale Ledra N. 34, vani 4, fitto mensile L. 180 — Viale Toppo (senza numero), vani 1 (scuderia), L. 70 — Via Gemona N. 90, vani 8, L. 300 — Vicolo degli Orti N. 16, vani 4, L. 310 — Via Villalta N. 24 vani 1 (bottega) L. 150 — Viale XXIII Marzo N. 1, vani 4, L. 200 — Viale Stazione N. 1, vani 8, fitto annuo L. 4500; vani 1 (magazzino) fitto annuo L. 7000 — Cussignacco: Via Veneto N. 84, vani 3, L. 150 — Via Melegnano N. 11, vani 3, L. 110 — Via Basaldella N. 58, vani 3, L. 100 — Via Carducci N. 4, vani 1 (negozio) L. 160; vani 1 (negozio) L. 135.

Appartamento ammobigliati

Viale Palmanova N. 50-A, vani 3, fitto mensile L. 250 — Via Treppo N. 20, vani 1, L. 60.

Riuscita caccia alla volpe

Numerose amazzoni e parecchi cavalieri si sono dati convegno domenica nel pomeriggio per una riuscita caccia alla volpe, attraverso le brughiere del Torre. Tra gli intervenuti notammo: generale comandante la Divisione di Trieste comm. Vacca Maggiolini e consorte; Donna Sofia e Signorini; sig. Salemi e consorte; signorina Windisgratz; nob. dott. De Moraitini; barone Leo Economo; sig. Novi Ussai; colonnello Tappi; ten. colonnello Marchigiani; ten. colonn. Santini; maggiore Visconti Prasca Feruglio; ten. colonn. Dabbeni; capitano di Janni; capitano Sequi; capitano Ubertis; capitano Ruspoli; ten. Passero e numerosi altri ufficiali di artiglieria e cavalleria.

Master era il nob. colonn. della Noce e malgrado il tempo e la temperatura, la volpe è stata raggiunta dal ten. Marchigiani e dal cap. Ruspoli nei pressi di Campoformido.

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

Giulietta cerca un figlio

I signori Martinez Serra e Maura non hanno sprecato molto fosforo del loro cervello per mettere insieme i tre atti che Dora Menichelli ha recitato ieri sera per congedarsi dal pubblico udinese. Si è che qualunque cosa interpreti la nostra grande artista, è destinata a successo indiscutibile e così la commedia dei due autori spagnoli è stata applaudita con calore nonostante le sue trovate peregrine o per dirlo con incisiva frase romanesca, nonostante le sue indiscutibili «scemenze». Ma perchè ostinarsi, nei Teatri di provincia, a perseguitare il pubblico con le novità?

Sarebbe bene qualche volta tornare un po' indietro, non di molto magari, ma almeno di qualche lustro e cercare il brio e lo spirito dov'è, senza altre preoccupazioni.

Comunque, Dora Menichelli, anche nella commedia scialba di ieri sera, è stata di una vivacità per cui non saprei trovare aggettivi «ad hoc».

Il pubblico ha salutato la seratante e la sua compagnia con gli applausi più sentiti e cordiali.

Il Teatro della Canzone

Mercoledì 24, come abbiamo ieri annunciato, alle ore 21 debutterà al «Puccini» la compagnia del «Teatro della Canzone».

Gli spettacoli continueranno il successivo giovedì dalle ore 15 in poi con ingresso continuato. Per l'occasione la Direzione del Teatro ha stabilito dei prezzi veramente popolari, quindi non v'è dubbio che specialmente nel periodo delle feste il «Puccini» sarà quanto mai affollato di appassionati della musica leggera ed ultramoderna delle canzoni più in voga.

Concorso di cori friulani a Gorizia

Organizzato dal Dopolavoro. ieri al Teatro Verdi di Gorizia, con il concorso di numerose masse corali si è svolto il concorso dei cori friulani.

Dopo alcune prove svoltesi nel mattino la vera gara si è avuta nel pomeriggio con l'intervento di tutte le autorità, tra cui il prefetto S. E. gr. uff. Tiengo.

Il programma ebbe inizio con l'esecuzione della corale Rizzi di Udine, col «Ciant a Gurizze» di Zardini. Seguì la corale di Pieris con «Dami la man», che fu bissata, come fu bissato, con grande entusiasmo il coro di Zardini «Stelutis alpinis», eseguito dalla corale di Monfalcone, e le successive esecuzioni, mirabili e bene affiatate, di Cormons, Gradisca, Capriva e Mariano. Fuori concorso la corale del Dopolavoro provinciale di Gorizia — forte di 70 esecutori, diretta dal maestra Seghizzi — cantò «Gotis di rosada IV» e «Polenta e polente» del Seghizzi, che si fecero vivamente applaudire.

Fra l'entusiasmo generale ebbe quindi luogo il grande concertone finale diretto dal Seghizi, che cantò con molta foga e forza i numeri del programma suscitando entusiasmo per l'inno «Giovinezza» e per l'esecuzione dell'inno ufficiale del Dopolavoro, con accompagnamento della banda dell'Unione Ginnastica Goriziana, diretta dal maestro Penso.

Il signor Bruno Michelazzi, segretario provinciale dell'O. N. D. ha quindi proceduto alla proclamazione dei vincitori del concorso corale, come ufficialmente stabilito dalla giuria.

Ecco i risultati: Prima categoria: primo premio, corale di Cormons, con 10 su 10 — secondo premio, corale di Capriva di Cormons, con 9 su 10 — terzo premio, Mariano del Friuli, con 8.5 su 10 — Seconda categoria: primo premio, corale di Monfalcone; secondo premio, corale di Pieris, con 8 su 10 — terzo premio. Piedimonte del alvario e quarto premio S. Daniele del Carso.

Anche la società corale di Paderno è stata premiata con medaglia di bronzo e diploma.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Un fallimento

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Amatrice Masotti ved. Bianchi e figli negoziante in mercerie a Tricesimo.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Luigi Orsi, curatore provvisorio il dott. Celso Londa. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 16 gennaio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 2 febbraio

Omologazione di concordati

Il Tribunale di Udine ha omologato i concordati conchiusi:

1.) Tra il fallito Pedroni Mario ed i propri creditori alle seguenti condizioni: pagamento integrale dei debiti privilegiati e spese di amministrazione; pagamento del 20 per cento dei debiti chirografari, il tutto al passaggio in giudicato della sentenza di omologa. I pagamenti verranno eseguiti dal Curatore con il denaro a mani proprie.

2.) Tra il fallito Sisti Ernesto ed i propri creditori alle seguenti condizioni: Pagamento integrale dei debiti privilegiati e delle spese di amministrazione. Pagamento del 25 per cento dei debiti chirografari, il tutto entro sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa; e con la garanzia solidale dei signori Billiani Daniele e Corazza Alessandro.

La sigaretta «Regina»

L'amministrazione dei monopoli di Stato ha dato inizio in questi giorni alla vendita delle sigarette «Regina». Si tratta di un prodotto superiore confezionato con trinciati di tabacchi particolarmente selezionati e miscelati in modo da ottenere una speciale gradevolezza di gusto e un'aroma assai delicato. La carta stessa è un risultato di molteplici esperimenti tendenti ad eliminare ogni influenza ocîva e sgradevole. E' anche questo u tipo di sigaretta che riuscirà indispensabile ai raffinati nel gusto del tabacco, e, per la sua leggerezza anche all'elemento femminile.

Il prezzo di 35 centesimi ciascuna e il confezionamento in scatole da 14 a 20 pezzi. Il monopolio ha assicurato con la abituale artistica eleganza che distingue i manufatti superiori, anche il condizionamento di questa sigaretta che è in scatole di sobria e distinta decorazione in verde e nero.

La vendita iniziata in questi giorni a Roma e Milano sarà estesa sollecitamente agli grandi centri e quindi in tutto il regno

Il centenario della Chiesa di Artegna

MARIAE NASCENTI 1830-1930

La notte del 24, mentre tutte le campane suoneranno a distesa per la nascita di Nostro Signore, e pel cielo di Artegna solcheranno razzi e bengala, da piazza Marny alle 11.30 partirà il corteo, con banda in testa, per portarsi alla Pieve ad assistere alla S. Messa di Mezzanotte, dando inizio così alle feste commemorative del primo centenario dalla costruzione della Chiesa. Si rifarà la stessa cerimonia che cent'anni addietro, nello stesso giorno e nella stessa ora, apriva al culto la nuova Parrocchiale.

Ma se la chiesa è tutta opera dello scorso secolo, benchè i lavori venissero iniziati nella fine del '700, la Pieve però ha un'origine molto antica.

Il Rev. Don Ferdinando Blasigh, già vice cancelliere della nostra Curia Arcivescovile e, a suo tempo, anche archivista diocesano, in alcune sue note della fine del secolo scorso rilevava che la fondazione del pievanato di Artegna si perde nell'antichità più remota e non esistono documenti. L'unica data relativa alla più antica chiesa di Artegna ci è data solamente dall'epigrafe infissa nella facciata di S. Martino, sulla sommità del colle la cui fondazione risalirebbe nel 1005. Essa sarebbe stata costruita entro il recinto della rocca longobarda, ove, secondo qualcuno sorgeva l'ara di Diana di etr... a origine. (Il nome di Artegna qualcuno appunto lo farebbe derivare da «Are-Dianae», pari ad Ardiana; e vuolsi che avanzi di questo tempio pagano siano i due bassorilievi in pietra — una luna e una stella — che ora trovansi nella muraglia di sostegno del sagrato).

Ma questa è leggenda; e pure nel campo delle ipotesi è rimasta l'epoca dell'introduzione in paese della religione cristiana. Qualcuno vorrebbe che questo fosse avvenuto ai tempi di Roma, altri solo in seguito al riconoscimento dei Longobardi, nell'VIII secolo, per religione ufficiale del loro stato, la cattolica. E' probabile quindi che allora venisse eretto qualche luogo pubblico dedicato alla fede, e, in seguito, quando la nostra diocesi venne divisa in parrocchie, anche ad Artegna fosse assegnato un pievano.

Quando nel 1519, in seguito al violentissimo terremoto dell'11, veniva riedificata per la terza volta la chiesa di S. Martino, con un notevole ampliamento, si dovette spostare verso sinistra l'altar maggiore, si rinvennero l'11 agosto 1520 varie reliquie di Martiri romani: S. Floriano, S. Quirino, S. Latino, ecc. (come attesta l'iscrizione sul gradino d'accesso all'altar maggiore). Da chi vennero trasportate queste salme? dai soldati romani dell'impero? e quando? e dove vennero conservate prima del 1005? Sorge quindi l'ipotesi che prima del S. Martino sia esistita un'altra chiesa, e, ammesso che il tempio a Diana fosse pure esistito ed eventualmente conservato fino allora, questi sarebbe stato trasformato senza dubbio in tempio cristiano. Solo al 1190 però risale il primo documento riferentesi alla Pieve e trovasi nell'Archivio capitolare di Cividale; ed esso accenna ad un certo «Petrus archipresbyter de Artenea e Federicus plebanus de Artenea».

La ricorda ancora nel suo testamento Jacopo Basadona nel 1265, e poi nel 1294 Federico di Prampero. L'atto del Capitolo Aquileiese col quale viene istituito il Pievano d'Artegna è solo del 1299. Tale ufficio, o meglio tale beneficio, veniva affidato solo ai fedeli del Patriarca, a chi avesse molte influenze presso la Curia, o ad illustri personaggi della gerarchia ecclesiastica. Molti di essi godevano la *commenda* (così era chiamata) da cui il nome di *commendatari* a chi se ne usufruiva, senza neppur presentarsi alla Pieve, la quale veniva retta invece da Vicari. Questi fino al 1564 venivano nominati dai commendatari, mentre in seguito la loro elezione si fece per «concorso sinodale». Fra questi commendatari notiamo nel 1269 il Rev. Fulcherio de' Signori di Osoppo; nel 1366 il Mons. Giovanni Della Torre, nipote del Patriarca Pagano; nel 1409 il nob. Giacobino del Torso, Cardinale di S. R. Chiesa, e vari altri canonici del Capitolo aquileiese e protonotari apostolici.

Non si sa come poi, il diritto di provvedere ai rettori andasse in seguito anche alla Sede Apostolica, la quale nominava i Pievani ora Cardinali, ora Vescovi. E' del 1622 appunto l'atto col quale la Curia Romana conferiva il Pievanato di Artegna.

Il Senato Veneto però con un decreto del 20 novembre 1790 decideva di togliere questa costumanza, e nominava comparroci i due Vicari allora aventi funzione: Mattia Osterman di Gemona, e G. B. Miotti di Conoglano. Morto l'Osterman nel 1817, i privilegi rimasero al superstite, dopo il quale la Diocesi continuò a nominare un solo Pievano.

***

Ma ritorniamo un po' indietro.

La prima parrocchiale pare venisse costruita verso la fine del XIII secolo, forse in seguito alla distruzione della Chiesa di S. Martino avvenuta per opera dei Castellani nel 1298 o 99. La nuova chiesa (quella del popolo, mentre l'altra, riedificata poi nel 1303, avrebbe appartenuto ai castellani) riceveva infatti la sua consacrazione nel 1302, come attesta l'iscrizione sullo zoccolo verso nord dell'attuale chiesa, che riporto integralmente: «Anniversarium consacrationis huius ecclae. celebrat. dominica prima post nativitatem M. Mariae Virginis. Ano D.ni MCCCII».

A conferma dell'ipotesi che questa chiesa non fosse stata costruita prima, è il testamento nel Nob. Federico di Prampero del 31 agosto 1291, a mezzo del quale vengono fatti lasciti a tutte le chiese della Pieve di Artegna senza fare alcun accenno a Maria Nascente, mentre le altre vengono menzionate.

Questa nuova chiesa sarebbe stata in stile gotico, come lo dimostrerebbero due capitelli ora infissi in un muro nel primo piano della sacristia, ed era a tre navate. Sono pure rimaste due colonne, ottagonali, che ora fungono da pilastri nel portone di destra del sagrato. L'ingresso sarebbe stato a ponente, dove ora trovasi la abside della nuova chiesa.

Dall'elenco generale delle parrocchie della Diocesi fatto nel 1422 risulta che la Pieve d'Artegna allora aveva giurisdizione su cinque castelli (quello di Artegna, di Montenars, di Prampero, di Zegliacco e di Treppo) e su dodici villaggi: Artegna, Montenars, Flaipano, Magnano, Zegliacco, Zeglianutto, Treppo Grande, Bueris, Billerio, Prampero, Longeriacco e Sclavons. (Longeriacco, che per titolare aveva S. Daniele, è scomparso nel XVI secolo a causa del terreno argilloso, e trovavasi tra Zegliacco e Magnano; anche Sclavons è pure scomparso e la sua ubicazione non è stata ancora ben definita; pare fosse vicino Jers, in quel di Montenars).

Nel corso dei secoli vennero fatte molte donazioni e inoltre molti lasciti per lavori di ampliamento, di restauro o abbellimento, specie da parte di famiglie facoltose del paese.

Nel 1475, recatosi in pellegrinaggio a Roma, Giacomo di Leonardo da Rio, otteneva cento giorni di indulgenza, in perpetuo, a chi avrebbe visitato nei giorni della Natività, Assunzione, Annunciazione e Visitazione di Maria Vergine, l'altare da lui eretto e dedicato alla Madonna di Loreto, più tardi invece intitolato al S. Rosario facente capo a una numerosa e ricca confraternita.

Durante la visita fatta dall'Arcivescovo Girolamo Gradenigo il 28 agosto 1771, venne stabilito allora l'ampliamento della chiesa. Da una relazione del 7 agosto 1820 della Deputazione comunale di Artegna all'I. R. Commissario Distrettuale di Gemona, risulta che il Senato Veneto con Decreto 17 maggio 1794 autorizzava «di dar mano all'ampliamento della Parrocchiale Chiesa», inseguito al voto espresso dalla Vicinia generale radunata, come il solito, al suono della campana, nella loggia di Marny il 27 ottobre 1793, nella quale veniva considerato che la chiesa era «capace di due terzi appena della Popolazione di questa Pieve che da due secoli a questa parte si trova aumentata di più di un terzo».

I lavori vennero iniziati nel 1796, ma in seguito all'occupazione francese procedettero molto lenti. Subentrata l'Austria dopo la pace di Campoformido, il governo generale d'allora con decreto del 16 febbraio 1904 spiegava «il suo assenso alle istanze umiliate dai Presidenti e Fabbricari della Chiesa d'Artegna, prescrivendo che si proceda all'ampliazione della Chiesa stessa coll'osservanza delle condizioni tutte espresse nel primitivo decreto di permesso dellex Veneto Governo».

Nel 1805 notiamo «per li avvenuti politici cambiamenti» una sopensione dei lavori; e pare rimanesse pure sospeso ogni lavoro dal 1812 al 1820, nella qual epoca appunto, prima dell'inizio dei lavori, veniva estesa la relazione citata.

Con un nuovo lascito nel 1822 del sacerdote Giandomenico Menis di L. 12.000, più L. 4.000 per un altare da dedicarsi a S. Domenico, con l'estinzione dei fondi di lasciti precedenti, e con l'aiuto indefesso e concorde della popolazione tutta, la Chiesa potè terminarsi nel 1830.

***

Autore del progetto fu l'architetto Pietro Schiavi di Tolmezzo. La spesa era stata preventiva in L. 65.000; ma quella reale superò le 100 mila.

Sulla facciata della Chiesa, in pietra viva, leggiamo in alto: «MARIAE NASCENTI - MDCCCIII».

Le sue linee, pur avendo un soffio moderno e di rinascenza, sono contenute nelle leggi classiche; come deve essere.

Il nostro occhio riposa quasi, in esse, e accoglie ben volentieri questa sincerità di sentimenti e questa bellezza sia pure formale, che sono il punto primo di ritorno all'arte classica. E per lo spirito latino, il classicismo è la sua legge universale e fondamentale, appunto perchè esso non è imitazione, poichè arte vuole inspirazione, sincerità ed espressione di sentimenti.

I capitelli esterni della facciata sono compositi, anche se, secondo qualcuno non esista un ordine composito, se vogliamo considerare che il capitello «non costituisca, per sè solo un ordine, ma è dell'ordine la indicazione e non il principio». Al corintio invece appartengono i capitelli interni della chiesa.

L'interno, senza navate, spazioso, pieno di luce, se proprio non dà quel senso di austerità proprio delle chiese gotiche o romanche, offre alla nostra vista una armonicità di linee abbastanza semplici, come si può osservare nella maggior parte delle chiese di recente costruzione, e prive dello sfarzo ornamentale del barocco.

Ad eccezione dell'altare del Crocefisso in marmo nero, proveniente dalla vecchia chiesa e allora dedicato a S. Giovanni Battista (allora aveva nel timpano una magnifica testa di questi scolpita nella pietra, ora immurata nella sacristia), e dell'altare maggiore proveniente dalla soppressa chiesa di S. Maria Maddalena di Udine, tutto il resto è nuovo o rimodernato.

E' nuovo l'altare di S. Domenico (ora contenente la pala della Sacra Famiglia), e nuovi sono pure gli altri due altari laterali del S. Rosario e di S. Luigi.

Degno di menzione per concezione di disegno è l'affresco del soffitto di Sebastiano Santi eseguito nel 1835. E' suddiviso in tre parti: verso l'ingresso si notano i vari Santi protettori della parrocchia, verso l'altare la nascita di Nostro Signore; nel centro, in grande, l'Assunta.

I due affreschi nel presbiterio sono di L. Rigo e datano del 1892; si ammirano per vivacità e buona intonazione di colori. Quello di destra rappresenza l'annunzio della profezia della nascista di Nostro Signore; quello di sinistra l'avveramento della profezia stessa. Infine nell'abside, dietro l'altare, il grande affresco del prof. Aurelio Mariani, opera di questi ultimi mesi; ed eseguito in occasione delle feste della Chiesa. Nel centro osserviamo l'apparizione del S. Cuore di Gesù a Maria Alacque; a sinistra un S. Giovanni evangelista e a destra S. Caterina da Siena.

***

E poichè ci siamo, dedichiamo anche due righe al campanile che se ne sta lì come un po' mortificato, tozzo e incompleto, tra il bel «S. Martino» e la bicocca duecentesca.

E' anch'esso «opus plebis arteneae» e venne fondato nel 1799, come ci dice l'epigrafe murata sopra la porta. Manca di cornicione e di guglia, e arrivò allo stato attuale nel 1861. Perchè la lanterna abbia l'arco ogivale, non lo capisco bene, dato che sul colle di S. Martino non ci sono altre costruzioni gotiche.

Quando gli arteniesi potranno condurre a termine anche il loro campanile (e speriamo ciò avvenga in un tempo non molto lontano) ad allora rimanderemo la discussione sulle modifiche, e sullo stile da adottare.

Vari progetti intanto sono già stati presentati. Le buone intenzioni quindi non mancano; e sappiamo che Mons. Castellani nulla tralascia affinchè le idee vengano tradotte in fatti.

Prepariamoci invece a celebrare degnamente le feste del primo centenario della Chiesa.

ENRICO VIDONI

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 75.03 — Londra 92.75 — Zurigo 371 — Stati Uniti 19.0875 — Marco germanico 4.5550 — Scellino austriaco 2.6920 — Obbligazioni delle Tre Venezie 76.30 — Consolidato 82.15.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 741.20 (in forte diminuzione) — Pressione al mare: 751.20 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 2,5 — Temperatura massima di ieri: gradi 7 — Temperatura minima di stanotte: gradi 1,5 — Umidità nell'aria: 58 — Cielo sereno.

Bollettino dello Stato Civile

(del 21-22 dicembre 1930 IX)

Nati: maschi 2 - femmine 2.

Morti: Leandro Redelico di Luigi a. 3 — Luigia Blasone fu Valentino a. 79 casalinga — Annamaria Stefanutto di Guglielmo mesi 4 — Maria Della Negra ved Beltrame fu Nicolò a. 85 domestica — Regina De Cecco vedova D'Osualdo fu Santo a. 78 casalinga — Luigi Chiaulon fu Luigi a. 77 muratore — Maria Quargnali fu Angelo a. 76 — Anna Maria Azzirri mesi 6 — Angela Cumero ved. Mondolo fu Antonio a. 85 casal. — Letizia Cavedali ved. CoCntardo fu Fortunato a. 77 contadina — Angelo Metus fu Pietro a. 89 casalinga — Zaira Querini Pellarini fu Querino a. 51 casalinga.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 23 Dicembre

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 21: Trasmissione di un'Opera dal Teatro alla Scala.

ROMA-NAPOLI. — Ore 17-18.30: Concerto di musica teatrale.

LANGENBERG. — Ore 21.5: «Il figlio di Dio», scena di Natale, secondo canzoni popolari tedesche, di E. A. Herrmann.

PARIGI T. E. — Ore 20.30: Radio-concerto: «Il Natale attraverso l'Europa», canzoni con accompagnamento di piano e piano solo.

VARSAVIA. — Ore 19.50: «Lucia di Lammermoor», opera di G. Donizetti (dal Gran Teatro di Varsavia).

PARIGI. — Ore 23.45: Oratorio di Natale di Saint-Saens (soli, cori ed orchestra).

BERNA. — Ore 22.15: «Notte di Natale», di H. Wolf. Adattamento Radio-scena musicale.

PRAGA. — Ore 21: Concerto d'organo da una chiesa. Musica religiosa di Natale.

BERLINO. — Ore 22.30: Musica sacra per Natale (dall'Accademia di musica religiosa di Charlottenburg).

VIENNA. — Ore 20.5: Pace sulla terra Musica di Natale.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria dell'avv. Lucio Coren: Famiglia Angeli 50.

OSPIZIO MARINO. — In memoria di Amelio Gonano Grillo: Ida Pasquotti Fabris 20; Maria e Olivo Miani 30 — In memoria dell'avv. Lucio Coren: Ida Pasquotti Fabris 10.

Offerte per la Befana Fascista

Diamo il primo elenco delle offerte pervenute al Comitato Esecutivo per la Befana Fascista, di cui sono presidente il cav. uff. dott. Raimondo de Puppi, Segretario Politico del Fascio di Udine e l'on. gr. uff. co. avv. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine:

Federazione Provinciale Fascista lire 1000 — Comune di Udine lire 3000 — Patronato Orfani di Guerra lire 3000 — Commissione Comunale Orfani di Guerra lire 3000 — Ufficio dei Legati del Comune lire 1000 — Banca del Friuli lire 1000 — Officcina Comunale del Gaz lire 500 — Ditta Luigi Moretti lire 250 — Ditta Luigi Agnola e C. lire 50 — N. N. lire 2000 — Preside del R. Liceo Scientifico lire 25 — cav. rag. Maurizio e Tina Scoccimarro lire 20 — Degani Augusto lire 25 — Ditta Francesco Orter lire 150 — prof. cav. Guido e Margherita Parenti lire 50 — Società Anonima Maddalena Coccolo lire 50 — geom. Dino Sbuelz e signora lire 25 — cav. Ugo, 9 Blouses di lana — Cassa di Risparmio di Udine lire 1000. Totale lire 16145.

Le offerte si ricevono in Municipio dal dott. Virginio Doretti (Sezione Demografica) e alla Sede dell'Opera Balilla (Via della Prefettura).

***

La contessa Elisabetta Carato Zanini e l'ing. De Toni hanno versato rispettivamente L. 10 ciascuno pro Befana Fascista. La Presidenza caldamente ringrazia.

Contabilita' di Stato

Conoscere il funzionamento della Contabilità di Stato è conoscere non pure la anatomia degli organi statali, ma la vita stessa di quegli organi centrali del vasto corpo nazionale, il moto centrale che, come il cuore, distribuisce il sangue vivificatore fino alle più piccole e lontane membra dell'organismo unito.

Ed è uno studio, una conoscenza, che dovrebbe essere tra le fondamentali degli uomini assurti alla dignità di cittadini, perchè soltando con l'accostarsi ai misteri che regolano le funzioni prime dello Stato, il cittadino impara sia ad essere più cauto nelle facili critiche che gli va dettando quello spirito pseudo-politico che sembra congenito negli uomini, specie moderni, sia (e in questo consiste la massima utilità di tali conoscenze) a comprendere il perchè dell'altezza e della nobiltà delicatissima di quelle funzioni che rappresentano come si disse, lo Stato stesso nell'attivo di vivere e di far vivere armonicamente i cittadini che da lui dipendono.

Contabilità di Stato è, pertanto, ragione intima di Politica, intesa nel senso squisitamente primigenio della parola.

Questo ha perfettamente compreso Giuseppe Tognacci, scrivendo un trattato («La contabilità dello Stato», edito dalla Unione Tipografica Editrice Torinese (1) che si distacca nettamente da ogni altro studio sulla materia, appunto col presentare una visione completa ed organica del peculiarissimo meccanismo, razionalmente politico, dello Stato vivente.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 86 a 400; Fichi da 100 a 160; Noci da 330 a 600; Prugne da 280 a 300; Uva da 120 a 140; Aranci da 80 a 100; Mandarini da 130 a 200; Limoni da 8 a 10 al cento; Broccoli da 35 a 40; Nocciole da 500 a 550; Arachidi da 280 a 300; Cicoria da 60 a 70; Datteri da 200 a 250; Radici da 40 a 50; Fagioli da 110 a 180; Patate da 26 a 32; Cipolle da 35 a 40; Aglio da 200 a 230; Spinaci da 100 a 130; Radicchio da 60 a 140; Verze da 20 a 25; Brovada da 35 a 40; Cavoli da 20 a 100 al cento; Sedano da 50 a 70; Indivia da 100 a 130.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento da 98 a 102; Granoturco giallo da 45 a 50; Granoturco bianco da 43 a 47; Cinquantino da 37 a 40; Segala da 52 a 54; Sorgorosso da 25 a 30; Castagne da 65 a 70; Avena da 58 a 62; Orzo da pilare da 60 a 64.

Foraggi

Legna e Carbone

Braida Bassi

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 18 a 20; di seconda da 16 a 17; Fieno della bassa di prima qualità da 17 a 19; di seconda da 14 a 15; Paglia da 10 a 11; Strame da 8 a 9 — Legna forte da 12.50 a 13.50 — Comune mista da 9 a 10; Carbone da 34 a 35.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 1.10 a 5.20; Pere da 3 a 4; Fichi da 1.30 a 2; Noci da 3.80 a 7; Prugne da 3.30 a 3.80; Uva da 1.80 a 2; Nocciole da 6 a 6.50 — Aranci da 1 a 1.40 — Mandarini da 1.50 a 2.50; Castagne da 0.80 a 0.95; Limoni da 0.12 a 0.15 l'uno; Cicoria da 0.90 a 1; Arachidi da 3.50 a 3.80; Datteri da 2.60 a 3.40; Radici da 0.55 a 0.65; Fagioli da 1.40 a 2; Patate da 0.40 a 0.45; Cipolle da 0.50 a 0.55; Insalata da 1.60 a 2; Aglio da 2.60 a 2.80; Spinaci da 1.30 a 1.70; Radicchio da 0.80 a 1.90; Broccoli da 0.50 a 0.55; Verze da 0.30 a 0.35; Cavoli da 0.30 a 1.30 l'uno; Sedano da 0.70 a 0.85; Indivia da L. 1.30 a lire 1.70.

Beneficenza

In morte di Maria Cassetti, i di Lei figli, fratelli Livotto, offrono L. 50 alle Dame di Carità, per i poveri.

Per le famiglie povere. — Nell'anniversario della morte del marito cav. uff. Pietro Pauluzza, la vedova signora Gemma Magrini vedova Pauluzza ha elargito lire 50 perchè, nell'occasione del Natale, sieno distribuite a famiglie povere.

Trattoria Comunale

Oggi martedì, cena: Riso e patate - Spezzattini di vitello - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Pasta e fagioli - Baccalà in umido - Frittura di Pesce - Arringhe, polenta - Contorni.

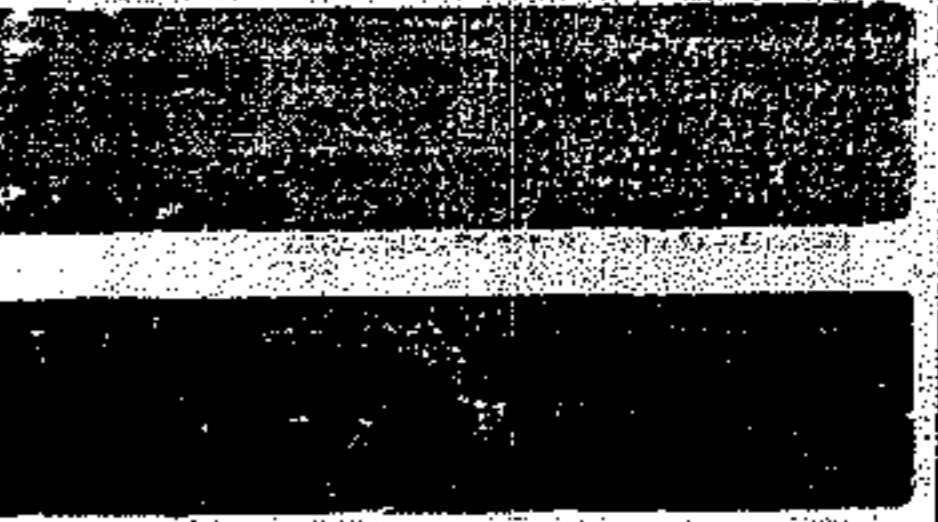
Cena: Spaghetti al burro - Uova, tonno o sgombri - Contorni.

Stamane, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, esalava l'ultimo respiro l'anima eletta di

GIOVANNI GARAVINI

La moglie, i figli, la sorella, la cognata, le nipoti ed i parenti tutti partecipano addolorati il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 10 partendo da Piazza Patriarcato N. 8. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Udine, 23 dicembre 1930.

Ieri sera, 22 corr., rendeva la sua bell'anima a Dio

Adele Zuzzi ved. Biadene

I figli Giovanni, Laura, Anna, il genero Giuseppe Filipponi, i nipoti ed i parenti tutti ne danno, angosciati, il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo domani, 24 corrente, alle ore 16, partendo dal Viale Ledra N. 36.

Udine, 23 dicembre 1930.

AVVISI ECONOMICI

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di reclame.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI impiegato perfetto contabile, attivo, intraprendente. Indicare referenze, posti occupati, pretese. Scrivere Cassetta 78 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

PICCOLA famiglia cerca appartamento centro, comodità e piccolo terrazzino possibilmente primo gennaio. Rivolgersi Via Paolo Canciani 9.

APPARTAMENTO signorile 4-6 locali prenderei affitto Udine anche periferia. Scrivere Cassetta 80 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI apartamento signorile vani 6 Piazzale Palmanova.

AFFITTASI appartamento centralissimo vani 5, bagno, termosifone. Rivolgersi geom. Marcolin, Federazione Agricola Udine.

AFFITTASI subito casa nuova centralissima vani sei, ampia terrazza prezzo a convenirsi. Rivolgersi Via Rialto 3, piano primo.

AFFITTASI 1.o gennaio studio 2 vani. Rivolgersi Piazza Patriarcato 6.

DUE CASETTE vendonsi 30.000 trattabili, esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 81 Unione Pubblicità, Udine.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.

Bella cerimonia alla Scuola Serale di Contabilità
La distribuzione dei premi

Ieri sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, ebbe luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico 1929-30, con la proclamazione dei licenziati e la distribuzione dei premi.

Alla simpatica festa presenziarono il cav. dott. Calabresi in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Consultore anziano del Comune cel. cav. uff. ing. Lionello Leskovic per il Podestà di Udine, il cav. uff. Morelli de Rossi per il Consiglio Provinciale dell'Economia, il comm. Calligaris per il Consorzio Provinciale Obbligatorio per la Istruzione Tecnica e per la Scuola Industriale «Giovanni da Udine», il prof. architetto Antonio Measso Ispettore e Direttore del Consorzio Provinciale, il cav. De Paoli per la Mutua Agenti di Commercio, il signor Achille Gaudio Delegato del Comune, il cav. uff. rag. Luigi Bon per la Banca del Friuli.

A ricevere le autorità erano il Presidente della Scuola dott. prof. bar. Enrico Morpurgo ed il Direttore dott. prof. Mario Dal Dan.

La bella sala presentava un magnifico aspetto essendo presenti oltre 270 alunni. A fianco del tavolo della Presidenza si notava la bandiera della Scuola.

La cerimonia ha inizio con

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE

Il dott. prof. Enrico Morpurgo rivolge anzitutto un saluto ai presenti i quali sono convenuti ad una lieta cerimonia, ad una vera festa della Scuola: festa in cui si celebrano le messi spirituali, i frutti maturati dopo un anno di intenso e fecondo lavoro. E come nel tempo giocondo del raccolto — egli soggiunge — il saggio coltivatore torna col pensiero alle fatiche trascorse e misura il cammino compiuto, e formula i propositi per l'avvenire, così anche noi, in queste annuali nostre adunate, soliamo volgere uno sguardo al passato, per renderci miglior conto dell'opera fin qui svolta, e per trarre da tale esame gli auspici per l'attività futura.

Ciò premesso, il Presidente passa ad esporre i risultati ottenuti nel 1929-30 dall'Istituzione, risultati che sono in tutto superiori a quelli dell'anno precedente. Gli alunni, che nel quadriennio 1925-29 erano stati in media 250, furono infatti 274, ripartiti in otto classi; i promossi agli esami, da 146 nel 1928-29, salirono a 153; e la percentuale dei promossi medesimi rispetto ai frequentanti fu pure più alta che per l'addietro, il che, essendo rimasti invariati i criteri di selezione, è indice evidente di un miglior profitto negli studi. L'assiduità alle lezioni si mantenne ottima, fatto particolarmente notevole in una Scuola serale, gli alunni della quale sono tutti occupati durante il giorno fino a tarda ora; la disciplina fu come sempre eccellente, e non diede mai luogo a rilievo. Anche il bilancio si chiuse — per la prima volta dopo molti esercizi — con modesto avanzo.

Ma il miglioramento più cospicuo, realizzato nello scorso anno, si ebbe con la istituzione di un quarto corso integrativo, aperto in via di esperimento ai soli licenziati della Scuola, e che diede risultati così favorevoli, da indurre il Consiglio direttivo a riformare tutto l'ordinamento didattico, per introdurre stabilmente nei programmi le discipline di quel Corso professate.

E qui il prof. Morpurgo si sofferma ad illustrare ampiamente il valore e la portata del nuovo ordinamento, il quale costituisce un reale progresso, suggerito dai dettami dell'esperienza. E per dimostrare come la recente riforma sia una logica e quasi necessaria conseguenza della evoluzione della Scuola, egli rifà a larghi tratti la storia di questa, dal 1920 ad oggi, mettendo in rilievo le varie tappe che hanno segnato lo sviluppo.

UN MESSAGGIO DEL PODESTA'

Avviandosi alla fine del suo discorso, il Presidente esprime la convinzione che la Scuola di Contabilità troverà nel nuovo assetto una sempre maggiore efficenza e potrà viemmeglio adempiere alla sua missione didattica.

Egli comunica — tra i vivi applausi dei presenti — una lettera testè pervenutagli dal Podestà, on. co. Gino di Caporiacco, il quale, impossibilitato di assistere personalmente alla cerimonia, ha voluto inviare agli alunni raccolti il suo augurio, e dare la gradita notizia che nel bilancio preventivo 1931 ha aumentato il contributo del Comune alla Scuola, in riconoscimento dell'opera veramente pratica e veramente utile che essa svolge.

«Sia — esclama il prof. Morpurgo — questo messaggio del Primo Cittadino di Udine, il segno va il nostro riconoscente plauso di buon auspicio per l'avvenire».

E, ringraziate le autorità che onorano la riunione, il Presidente invita il Direttore, dott. prof. Mario Dal Dan, a procedere alla proclamazione dei licenziati e alla distribuzione dei premi.

PROMOSSI E LICENZIATI CON DISTINZIONE

II-A — Forner Giuseppina, primo premio, medaglia argento dono del Consorzio Prov. Obbl. per l'Istruzione Tecnica — Gori Noemi, secondo premio, medaglia argento dono della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» — Mitri Primo, terzo premio, medaglia di bronzo, dono del Consiglio Provinciale dell'Economia.

II-B — Saltarini Modotti Lucio, primo premio, medaglia d'argento dono del Consorzio Prov. Obbl. per l'Istruzione Tecnica — Favoni Giuseppe, secondo premio, medaglia argento dono della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» — Nardoni Luigi, terzo premio, medaglia di bronzo dono del Consiglio Provinciale dell'Economia — Drius Egone, distinzione speciale per la tenuta dei libri di commercio, medaglia di bronzo, dono della R. Scuola Industriale e penna stilografica della Unione Industriale Fascista.

II-C — Benier Bruno, primo premio, medaglia d'argento dono del Consorzio Prov. Obbl. per l'Istruzione Tecnica — Armani Arnaldo, secondo premio, medaglia d'argento dono della Federazione Fascista Friulana del Commercio — Gan[illegible] Egle, terzo premio, medaglia di bronzo, dono della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

III A e B — De Martis Ottavio, primo premio, medaglia d'oro dono del Comune di Udine — Mazini Elvira, secondo premio, medaglia d'argento dorata, dono del Consiglio Prov. dell'Economia — Ceccato Maria, secondo premio, medaglia d'argento dorata dono della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» — Blasig Francesco, terzo premio, medaglia d'argento, dono del Consorzio Prov. Obbl. per la Istruzione Tecnica — Mistri Achille, quarto premio, medaglia d'argento, dono del Consiglio Prov. dell'Economia.

Cudizio Antonio, del terzo corso B, premio speciale per la tenuta dei libri di commercio, penna stilografica dono della Federazione Fascista Friulana del Commercio.

IV Corso — Modotti Leonilda, primo premio, medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Udine — Barbetti Cesarina, secondo premio, medaglia d'argento grande del Consiglio Provinciale dell'Economia — Sello Gino, secondo premio, medaglia d'argento grande, dono del Consiglio Provinciale dell'Economia.

La crociera atlantica
Gare su un tema di argomento aereonautico

Il R. Provveditore agli Studi ha inviato a tutte le autorità scolastiche la seguente circolare:

«In occasione della Crociera Atlantica iniziata da dodici idrovolanti italiani, questo Ministero indirà — con circolare in corso — una gara su un tema di argomento aeronautico in tutte le Scuole medie, regie e pareggiate, di ogni tipo e grado, comprese quelle tecniche, professionali, artistiche e per educatrici dell'infanzia, e nelle quinte classi elementari, pubbliche ed interne di convitti nazionali, nonchè nei corsi annuali e biennali di avviamento al lavoro e degli istituti governativi femminili di educazione.

«Dispongo, intanto, che in tutte le predette scuole o classi, entro la corrente settimana gli alunni siano informati dell'importanza nazionale della impresa, ed invitati a seguire, durante le prossime vacanze, sui giornali e sulla stampa periodica, ciascuno secondo le proprie possibilità, lo svolgimento della Crociera, nonchè ad integrare tali notizie con letture di storia, geografia e viaggi appropriate all'argomento ed adeguate alla loro età ed ai loro studi e facilmente accessibili».

Messaggi al Papa ed al Re dei Giovani cattolici del Carmine

Ierl'altro, domenica, il Circolo Giovanile Cattolico del Carmine, intitolato a Lelio Michelini, il giovinetto caduto eroicamente nell'ultima guerra, ha solennizzato il decimo anniversario della sua fondazione.

La bella chiesa parato a festa accolse i giovani ed anche i «vecchi» soci: uno dei fondatori, ing. Nino Mantovani, presidente onorario, il dott. Biasutti presidente federale. Messa accompagnata dal canto dei giovani del «Michelini» e delle giovani del Circolo «Giovanna d'Arco», dall'harmonium, toccato dal maestro Cremese e da due violinisti; discorso di don Spagnolo e poi comunione generale; canto del Te Deum.

Compiute le funzioni in chiesa, furono lette varie lettere: di S. E. l'Arcivescovo, del comm. Brosadola, delle Donne cattoliche della Parrocchia ecc.

Alla sera, nella sala del Circolo addobbata artisticamente, distribuzione delle tessere, commemorazione dell'anniversario. Sul palcoscenico, spiccavano le effigi del Sommo Pontefice e di Lelio Michelini, con ai lati quelle di S. M. il Re e dell'Arcivescovo. Discorsi: di don Spagnolo, del giovane presidente del Circolo Luigi Comuzzi, di mons. Drigani oratore ufficiale, lettura della poesia scritta dall'illustre prof. Giuseppe Ellero su Lelio Michelini.

«S. S. Pio XI - Città del Vaticano — Circolo Giovanile Cattolico «Lelio Michelini» di Udine celebrando decennale fondazione eleva pensiero Augusto Pontefice, promettendo devozione, obbedienza, implora apostolica benedizione».

«S. M. Vittorio Emanuele III - Roma — Circolo Cattolico «Lelio Michelini» celebrando decennio fondazione innalza pensiero Sovrano invocando Casa Savoia divine Beedizioni».

Il Parroco mons. Querini ha mandato alla famiglia Michelini il seguente messaggio:

«Parroco Carmine festeggiando domani decimo anniversario ricostruzione dopo guerra circolo giovanile parrocchiale ambito nome Lelio Michelini con animo riconoscente ecde riaffermati ricordi ed affetti rispettabili famiglia Michelini. — Querni».

Pubblicazioni di Friulani

Una magnifica strenna per i nostri figliuoli

Magnifica sotto ogni riguardo. A cominciare dal grande lusso col quale è presentata: rilegatura solida, copertina fantastica in policromia con pupazzi dell'artista Guido Sinopoli — tali da suscitare alla prima occhiata la più intensa curiosità dei ragazzi ai quali il libro è destinato.

Ma quando semplicemente lo apriranno poi!... Sono 180 pagine, ognuna delle quali porta il suo pupazzo disegnato bizzarramente, proprio così come piace ai nostri figlioli, che, soltanto al vederli, proromperanno nelle più giocondi esclamazioni di meraviglia.

Fin la pagina che porta l'indicazione «proprietà riservata» è illustrata: due rigidi carabinieri fanno buona guardia al cartello che reca tale ammonimento.

Non parliamo poi del contenuto.

La nobildonna cotessa Morozzo Della Rocca, nostra concittadina, nota scrittrice di romanzi e di libri educativi per signorine, non nuova neppure alla letteratura per giovanetti, i questo suo libro narra in facili quartine la storia de «La famiglia Educatini» ritornata in Italia rozza come n'era partita, ma con una buona guarnizione di quattrini, dall'Australia. Eccola sbarcata dal piroscafo,

assai lieta di trovare
nell'Italia sua diletta,
cielo azzurro, azzurro mare
e la gente buona e schietta.

La famiglia Educatini è composta di due fratelli: Antonbello e Pesavento — quello, ch'è il più promettente,

ama i giochi ed i balocchi,
lo studiar poco gli piace,
scansa sempre ogni fatica,
ama assai dormire in pace,
— tratta l'acqua da nemica
Quindi lava il suo visetto
come un gatto, con tre dita...

e Pesavento «rotondetto» — che assomiglia ad un «melone», anche per il comprendonio. Poi ci sono i Rebecchina, la piccola loro sorella, piena di capricci, Graziosa, la mamma, e Tarchiato Educatini, tutti egualmente «rustici», ed affatto ignoranti delle regole di buona creanza, ed una fante, la «Vispona», i cui modi non sono fini.

Sor Tarchiato, da uomo intelligente, si avvede che, se bene fornita a quattrini, in fatto di eleganza, di educazione per comparire nella buona società, è del tutto sprovvista e prende una decisione eroica: mandare Antonbello in un Collegio:

uomo là diventa egregio
e di grande distinzione;
va' a imparare i modi fini,
che la nostra casta esige...

Padre e figliolo partono «a caval di un asinel» entrambi, per raggiungere la stazione ferroviaria, dove Antonbello è caricato nel diretto. Qualche lagrimuccia del padre a staccarsi dal figliuolo diletto. Il quale comincia da qui la sua vita nuova che si svolge fra comiche avventura lepidamente narrata. Il facchino che gli fa da guida nella città, molto abilmente fa passare, nelle proprie tasche parte parte del danaro del semplicione; il portiere del collegio gli ride sul muso al solo vederlo, così stranamente ridotto dal pellegrinaggi che gli aveva fatti compiere l'astuto e disonesto guidatore...

Quanto si divertiranno i bimbi leggendo le avventure del collegio! e quel ritorno di Antonbello al proprio paese dopo avere imparato «i modi fini!». Non più asinelli, il signorina, ma l'automobile, e se occorre anche l'areoplano... E le autorità tutte, dal Podestà al Parroco e alla guardia campestre e perfino un improvvisato corpo bandistico di sette strumenti a fiato aspettano che sette anni di educandato sono bastati a trasformare da un rozzo villano un perfetto gentiluomo, maestro in ogni genere di sport e maestrissimo in ogni genere di eleganze...

sette anni di amicizia,
di sonetti, [illegible] risate,
di galeazza, d'amicizia
di spassose birbonate...

Ma, e la famiglia?... La mamma, il papà, il fratello, la sorella, la fante — quelli, resteranno sempre gl'ineducati ed i gonzi che abbiamo conosciuto!... No, no: bisogna educarli tutti anche quelli, pensa e decide Antonbello; e noi diciamo, che bisogna leggere tutte le buffe avventure attraverso le quali egli giunge al suo trionfo portando l'intera famiglia... all'altezza dei tempi e della casta cui la famiglia stessa appartiene... per merito delle sterline accumulate lavorando le terre dell'Australia.

* *

Questa magnifica strenna gli associati a «La Patria del Friuli» possono averla al prezzo cumulativo di sole lire 62. Allo editore Giuseppe Carabba di Lanciano, ben nota fra le Case editrici italiane più apprezzate, un plauso incondizionato per la veste originale e veramente signorile dalla favola così carina e geniale creata dalla nostra concittadina.

Tricesimo
Tipi e macchiette del teatro friulano
Conferenza Caneva

Nella bellissima Sala Municipale di Tricesimo, concessa gentilmente dall'Illustrissimo signor Podestà cav. rag. Valentino Ellero, domenica, dalle 11 a mezzodì, il signor Aristide Caneva intrattenne molto piacevolmente il numeroso pubblico intervenuti. Fra i presenti notammo il Podestà di Tricesimo col suo segretario, il dott. Botrè che presentò l'oratore con accoice parole, il cav. Arnaldo Bortolotti, il cav. Rossini, segretario di Gemona, una eletta schiera di signore e signorine, professori, maestre ecc., venuti espressamente da Gemona, da Tarcento e dai paesi limitrofi.

La conferenza del signor Caneva è veramente una delle più adatte ai Corsi di Cultura che settimanalmente vengono svolti, perchè l'argomento da lui trattato è interessante e piacevole ad un tempo.

L'egregio oratore dopo avere accennato all'importanza che ha il teatro in vernacolo come mezzo di educazione delle masse, col mettere sulla scena episodi ed avvenimenti che le toccano più da vicino, passa a parlare degli attuali cultori del teatro friulano.

In questi ultimi tempi il teatro risorge e procede verso la perfezione per opera di geniali autori e per la riconosciuta valentia dei dilettanti a cui vengono affidate le opere d'arte.

Il signor Caneva quindi, toccate e lodate le varie compagnia di attori dilettanti, ha fatto gustare i vari tipi e le macchiette del teatro comico friulano, sapendo infondere magistralmente quella vita e quelle movenze che gli opposti caratteri richiedevano, sì da riscuotere applausi fragorosi e prolungati.

Le autorità presenti si congratularono vivamente con l'oratore, augurandosi di di averlo in breve ospite gradito e desiderato.

Colloredo di Montalbano
FURTO DI POLLI

La scorsa notte a certa Isolina Venuti di Pietro, ignoti rubarono ben 10 galline, arrecandole un danno che si aggira sulle lire 150. Il furto è stato denunciato.

Fatti e fatterelli del giorno

Ladro di biciclette colto in flagrante

Ieri il dott. Dante Ambrosio fu Felice residente a Latisana, si recava al bar Trevisan in piazza a prendere il caffè e lasciava fuori appoggiata all'uscio la propria bicicletta.

E' bastato un attimo perchè il pregiudicato Carlo Fantuzzi di anni 33 fu Erasmo da Pordenone, l'addocchiasse e saltatovi sopra partisse a tutta carriera.

Il dott. Ambrosio si era però accorto e uscito in strada cominciò a gridare:

— Al ladro, al ladro, — correndo con quante gambe aveva dietro al Fantuzzi.

Il milite Venuto Rosa di anni 24 da Udine, in servizio a Latisana, inforcata a sua volta la bicicletta inseguì il ladro e riuscì ad acciuffarlo consegnandolo poi ai carabinieri.

Ustionato con l'acqua bollente

Ieri nel pomeriggio il bmabino Alessandro Cecotti di Leone, di anni 3, si stava trastullando in cucina mentre la madre accudiva alle proprie faccende. Ad un tratto, non osservato, il bimbo si avvicinava al focolare, sul quale dentro una pentola bolliva dell'acqua. Incosciente, il piccino, afferrava il recipiente per il manico rovesciandosi il contenuto sulle gambe. Al grido di dolore lanciato dal disgraziato, accorreva la madre che, visto la gravità delle ustioni, lo trasportava urgentemente all'Ospedale. Quivi il dott. Bettini lo curava e lo faceva ricoverare nel Pio Luogo, giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Otto quintali di legna spariti

Ieri notte, ladri rimasti ignoti, approfittando della notte rigida e piovosa, sono penetrati, mediante la rottura della rete metallica di cinta, nel cortile del signor Carlo Caruboli fu Pietro, in via Aspromonte, 8, e a rubare ben otto quintali di legna da ardere accatastata nel cortile stesso. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri i quali stanno indagando.

E la licenza?

Gli agenti della tributaria hanno elevato contravvenzione a Dino Bacci fu Raffaelo di anni 38 abitante in Piazza Umberto N. 56, Luigi Raffin fu Giovanni di anni 58 abitante in via Bezzecca N. 27, Giuseppe Casini fu Eugenio di anni 34 abitante in via Tolmezzo, perchè esercitavano il mestiere di straccivendolo sprovvisti dalla regolare licenza.

Colto da mortale malore durante la messa

Ieri mattina nel vicino Campoformido, mentre assisteva alla prima messa, certo Napoleone Antonuzzi di anni 50, veniva colto da improvviso grave malore. Prontamente soccorso veniva trasportato alla propria abitazione, dove poco dopo spirava.

Travolto e ferito gravemente da un cavallo

Stamane alle 8 è accaduta una disgrazia in Viale Ledra nella quale per poco non lasciava la vita il sarto Quinto Fontanini di Pietro, di anni 43, abitante in via Micesio, 11.

Il Fontanini percorreva il Viale Ledra per recarsi al lavoro quando, senza che se ne accorgesse veniva investito alle spalle da un cavallo attaccato ad un carretto. La bestia, piuttosto ombrosa, si era impaurita e non più frenata dal conducente ormai impotente a trattenerla, si era data ad una corsa pazza per il Viale.

Il disgraziato sarto aveva sentito alle sue spalle del rumore, ma non aveva fatto caso e si era accorto troppo tardi del pericolo, quando cioè il cavallo gli era sopra. Fortunatamente, nell'urto, l'investito veniva gettato da un lato scansando così le ruote del carro.

A soccorrere l'infortunato accorrevano prontamente i passanti i quali, chiamata urgentemente una carrozza, provvedevano al suo trasporto all'Ospedale civile. Qui il sanitario di turno riscontrava al Fontanini la frattura della scapola destra e ferite multiple alla faccia, per cui lo accoglieva nel Pio Luogo giudicandolo guaribile in 40 giorni.

Decessi

Vivo compianto ha destato la morte avvenuta stamane, del signor Giovanni Garavini, esercente in Piazza Patriarcato.

Cittadino esemplare, lascia di sè larga eredità di affetti, per bontà di animo e per rettitudine specchiata.

* *

La morte ha mietuto anche un'altra anima eletta: la buona signora Adele Zuzzi ved. Bladene.

Di lei ricordiamo l'animo gentile e caritatevole che ne rende benedetta la memoria.

Alle due famiglie così crudelmente colpite, vive condoglianze.

Nimis
Grave disgrazia

La giovane Silvia Benedetti di anni 16, da Monteprato, mentre in casa era intenta a lavorare di cucito, per lo scoppio di una lampada a petrolio, veniva investita da una fiammata che le produsse scottature di vario grado dal petto in su, per cui fu giudicata, dal sanitario, con prognosi riservata.

RIUNIONE DI COMMERCIANTI

Alla presenza del Commissario del Fascio, del Podestà cav. Comelli e del delegato mandamentale signor Fant, i commercianti si riunirono per la discussione degli interessi di classe. Dopo una vivace discussione a cui rispose esaurientemente il signor Lestuzzi G. B., fiduciario comunale, fu stabilito:

1. — Di aprire trattative con il signor Vesca per un miglioramento del servizio postale e posteggio per Tarcento Stazione.
2. — Di ottenere una attiva sorveglianza sulle osterie private.
3. — Di abolire qualsiasi regalia.
4. — Di tesserarsi tutti alla Federazione Fascista dei commercianti.
5. — Di procurare un pacco natalizio per i poveri del paese.

Il dott. Asquini portò il saluto del Partito, il cav. Comelli assicurò l'interessamento dell'autorità comunale. Ad essi gli intervenuti dimostrarono la loro simpatia per quanto hanno fatto a beneficio della classe.

Cronaca Cividalese

FESTA DEL NATALE

Giovedì 25 corrente alle ore 15 nel Teatro Ristori, gentilmente concesso, avrà luogo la tradizionale Festa del Natale del Giardino d'Infanzia.

Per l'occasione i bambini della Scuola svolgeranno un programmino di canti e di giochi.

Negli intermezzi l'intera Orchestra del M.o Tomasig Giuseppe suonerà il nuovo repertorio dei ballabili.

Ecco il programma:

PARTE I. — 1. Il prologo del piccino, Monologo — 2. Padre nostro, Preghiera — 3. La neve, gioco — 4. Inno alla Bandiera, Marcia e canto — 5. L'erbivendola, Macchietta — 6. Il venditore di calendari, Scenetta.

PARTE II. — 1. Le stagioni, Canto e gioco — 8. Figaro moderno, Macchietta — 9. Nonni moderni, Duetto comico — 10. Il Balletto delle Bambole — 11. Ringraziamento.

NELLA SOCIETA' OPERAIA

Nelle elezioni parziali svoltesi alla Società Operaia per la nomina di sette consiglieri e del collegio dei Sindaci riuscirono eletti:

Consiglieri: Blasig Francesco, Cattarossi Mario, Comugnero Dino, Fedeli Aldo, Geretto Antonio, Morandini Leone, Stagni Argeo.

A Sindaci: Cirant Antonio, Rieppi cav. Antonio, Scubla m.o Giovanni, Socal Angelo, Vanon Cesare.

ONORARE BENEFICANDO

Al Comitato Maternità e Infanzia versarono lire 50 i signori d'Orlandi Guerinano e Zanutto Lina, per onorare la memoria delle compianta loro mamma.

Dorli Giuseppe lire 20 in memoria della defunta Darli Eleonora in Clapiz.

L'ESPOSIZIONE DI GEMONA

Presente il Segretario Politico prof. Alfonso Marino e il Vice Podestà avv. Giuseppe Marioni si sono radunati nella sala del Comune i rappresentanti di Istituzioni, dell'artigianato e vari opere, assieme i membri del Comitato, dell'esposizione che si terrà a Gemona nel prossimo anno allo scopo di organizzare il concorso di espositori alla suddetta mostra.

Venne deliberato di partecipare alla mostra con un padiglione speciale del gruppo artisti cividalesi.

LA BEFANA FASCISTA

Nella Sala del Littorio si è radunato il Comitato per l'organizzazione della Befana Fascista. Alla riunione, presieduta dal segretario politico prof. Alfonso Marino, intervenne il Podestà dott. cav. Giuseppe Mulloni e tutti i capi degli Istituti cittadini. Il segretario politico prof. Marino espose gli scopi della nobilissima manifestazione, che mira a beneficiare la classe povera in occasione di feste tanto care ad ogni famiglia.

Il Fascio concorrerà con una rilevante somma per la benefica festa. Seduta stante venne deliberato per l'organizzazione e per la raccolta dei fondi e generi in natura.

DECESSO E FUNEBRI

Un crudele morbo trasse ieri alla tomba la buona giovane signora Norina Dorli in Clapis, fra il compianto dei congiunti e di quanti conoscevano ed amavano la cara Estinta.

Oggi seguirono i funerali che riuscirono una manifestazione di cordoglio, per il largo concorso di signore e cittadini di ogni classe sociale che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma dell'amata Estinta.

Le esequie funebri furono celebrate nella Chiesa di San Silvestro e poi il lungo e commosso corteo si diresse alla volta del cimitero.

Alla famiglia e parenti tutti inviamo le espressioni delle nostre condoglianze.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità: Il signor Luigi Fabris fu Nicolò R. Pensionato, nella ricorrenza del Natale e Capo d'anno ha offerto lire 50. — Il signor Brosadola avv. cav. Giovanni per onorare la memoria della sig. de Paciani nob. Ernesta lire 20 Giuseppe di Paciani e figlio lire 50.

Alla Casa di Ricovero. — Zanutto Attilio, in morte della sig. de Paciani nob. Ernesta lire 10, Angela e Itala Angeli idem. lire 10.

I RIBASSI DELL'ACQUEDOTTO POIANA

La Giunta Consorziale sotto la presidenza del Presidente dott. cav. Giuseppe Mulloni, ha stabilito di diminuire del 12 per cento le tariffe per i lavori da eseguirsi per conto di privati e Comuni a datare dal 1.o dicembre, adeguando i prezzi di tutti i materiali, giacenti nei magazzini a quelli che risulteranno praticati dal commercio dopo le riduzioni.

S. Giovanni al Natisone
BENEFICENZA

Pervennero alla locale Congregazione di Carità le seguenti oblazioni in morte del compianto signor Secondo Cabassi di Corno di Rosazzo:

Signora Della Bigozzi vedova del defunto lire 300 — signor Giacomo Tomasoni di Udine 10. — Al Gruppo Balilla di Corno di Rosazzo ed alle Piccole Italiane di detta frazione: signora Della Bigozzi 200. — Dalla stessa per essere subito erogate in elemosine lire 200 — Alla casa di Ricovero di Corno di Rosazzo: dal signor Alessandro De Sanctis di Corno lire 100. Gli Enti beneficati vivamente ringraziano.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO